

Corro



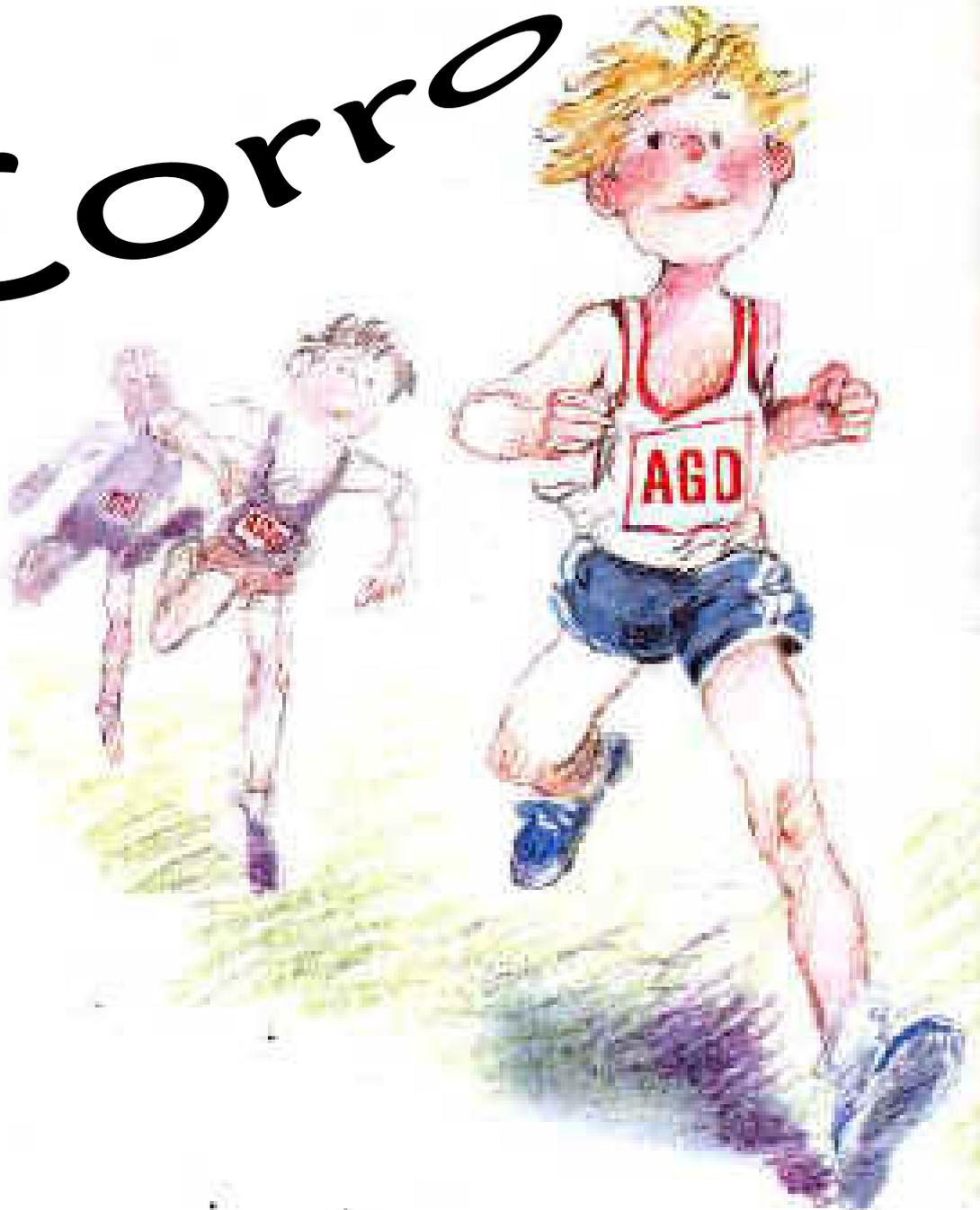
**ed
il
tuo
AMORE**

Per la via

*Di qualunque cosa tu sia fatto
puoi sempre brillare!*

**Campo Scuola
Lago Laceno 2008**

Corro



1° GIORNO
28 Agosto



Programma del 1° GIORNO

Arrivo a Lago Laceno	12.30
Pranzo	13.30
Animazione	14.15
Presentazione Campo	14.40
<i>Lancio Tema</i>	
I Meditazione	15.00
Gioco: Componenti per crescere	15.15
Attività + Confessioni	16.15
Preparazione Canti	17.50
Santa Messa	18.00
Docce	19.00
Cena	20.00
Serata Insieme	21.00
Spazio/Tempo per Me	22.45
Rientro in camera	23.15



Presentazione Campo

- Benvenuto ai ragazzi
- Presentazione Equipe di lavoro
- Ripasso regole
 - ⇒ ***Regole per la casa***
 - Si va in casa solo per andare in bagno
 - Si lascia in ordine il proprio letto e la stanza
 - Non è possibile accedere all'atrio della cucina se non autorizzati
 - *Per i maschi*: non si è autorizzati a salire al piano di sopra
 - ⇒ ***Regole per la cappella***
 - Quando si entra si genuflette sempre al Santissimo
 - Si fa silenzio assoluto tranne che per pregare
 - Non si scherza e si rispetta il luogo in cui ci si trova e gli altri
 - Appena suona la campana ci si reca in cappella
 - ⇒ ***Regole per l'esterno***
 - Se non autorizzati da animatori o catechisti non si può né andare sulle giostre né giocare a biliardo
 - Bisogna lasciare in ordine
- **NB**: Le decisioni di animatori e catechisti sono inappellabili
- **NB2**: Bisogna rispettare gli orari del programma
- Inno: **“E LA STRADA SI APRE”**
- Lancio del tema: **FILMATO**



I Meditazione

Meditazione con filmato

I ragazzi si recheranno in cappella dove assisteranno alla prima meditazione. Davanti all'altare i ragazzi troveranno un grosso Diario che apriranno alla prima pagina. Esso conterrà degli ingranaggi e all'interno di uno di essi ci sarà un cd che bisognerà inserire nel computer. La prima meditazione, infatti, consiste in un filmato che racconterà la prima parte della nostra storia.

“Che storia pazzesca la mia!

Quando nella piccola cittadina di Rivet Town arrivò lo scatolone dei miei pezzi è stata una sorpresa per tutti; quel giorno tutti sentirono le grida di gioia di mio padre raggiungere ogni angolo della città!

*Parlo di “scatolone dei pezzi” perché è così che viene al mondo uno come me. Mio padre e mia madre ci hanno messo ben dodici ore a montare tutti i miei componenti e, insieme, mi hanno costruito davvero bene. **Sono un tipo proprio niente male!***

Di una cosa mi ricordo sempre: i miei genitori mi hanno costruito e fatto crescere con entusiasmo e amore.

“Crescere” in un modo particolare però: perché quelli come me, nei primi anni di vita hanno bisogno di pezzi di ricambio per diventare grandi. E non nego che all'inizio avrei voluto dei pezzi nuovi, lucidi e brillanti, ma non è stato così. Questa poteva essere una delusione se non avessi ascoltato per la prima volta le parole di Bigweld, il più grande saggio del mondo (dopo mio padre, s'intende):

“Ricorda: che tu sia

composto da pezzi vecchi,

nuovi o di ricambio,

di qualunque cosa

tu sia fatto

PUOI SEMPRE BRILLARE”

Quelle parole sembravano dette apposta per me.

Eh si, ragazzi, perché ho tralasciato un piccolo particolare: io, Rodney Copperbottom, sono un robot. Sapevo che proprio con questi miei pezzi avrei potuto fare qualcosa di grande e ... brillare!

Ma come?!

Bigweld diceva che per brillare ci vuole ... un'idea brillante, un'invenzione! E le idee brillanti nascono quando sono per gli altri:

“Non esiste nessun marchingegno al mondo
che abbia valore
senza una buona idea di partenza.

Quindi, guardati intorno
e se vedi un bisogno,
comincia a pensare
e **fatti venire delle idee** per soddisfarlo.

Un'idea ne farà nascere un'altra
e in men che non si dica ...
avrà la soluzione!

SE VEDI UN BISOGNO SODDISFALO!

Quale maggiore bisogno c'era attorno a me che **aiutare mio padre nel suo faticoso lavoro di lavapiatti?**

Mi sono messo all'opera ed è così nata “l'invenzione delle invenzioni”: ***WONDERBOT***, una teiera lavapiatti!!!





GIOCO



15.15 I componenti per crescere

Scopo: far entrare i ragazzi negli ambiti e nelle realtà della loro vita per scoprirli come “luoghi e componenti” della propria crescita.

Materiale: 5 grandi scatole con scritto sopra l'ambito di vita indicato e contenenti gli oggetti corrispondenti alle prove; una grande scatola vuota con la scritta: “SCATOLA DEL GRUPPO”.

Svolgimento: posizionare la “Scatola del gruppo” (*che sarà aperta e inizialmente vuota*) al centro del campo e intorno ad essa le 5 scatole chiuse degli ambiti di vita.

- Il gioco si svolge a squadre che affrontano di volta in volta le prove proposte aprendo le varie scatole. L'educatore dà il via al gioco e per ciascuna scatola spiega la prova da svolgere.
- Tutte le squadre affrontano contemporaneamente la prova inerente ad una singola scatola e poi si passa alla successiva.
- Al termine di ogni prova gli oggetti e i risultati ottenuti vengono inseriti nella “Scatola del gruppo”.

ELENCO DELLE PROVE

PRIMA SCATOLA: L'ARMADIO

I ragazzi trovano nella scatola diversi *capi di vestiario*: da neonato, da bambino, da ragazzo della loro età, da adolescente, da adulto, da anziano.

Viene scelto un rappresentante per ogni squadra e l'educatore gli assegna precedentemente la tipologia di abiti che dovrà cercare ed indossare.

La prova inizia e in un tempo di 5 minuti i giocatori si rivestono cercando di utilizzare tutti i "componenti" a loro disposizione. Al termine, i vari gruppi insieme scelgono quale abbigliamento si addice di più alla loro età e inseriscono gli abiti scelti nella "Scatola del gruppo".

IN QUESTA PROVA BISOGNA FAR EMERGERE CHE ...

Crescere è stare bene nei propri panni accogliendo la legge di una crescita graduale senza volere a tutti i costi anticipare o posticipare i tempi.



SECONDA SCATOLA: LA CASA

La scatola contiene tante buste da spesa quante sono le squadre in gioco e all'interno di esse *la ricetta* per un dolce, *gli ingredienti* - nelle giuste quantità - e *gli strumenti da cucina* per realizzare il **DOLCE DELLA FAMIGLIA**.

I ragazzi nelle squadre dovranno eseguire le istruzioni riportate nella ricetta, con la supervisione e qualche aiuto dell'educatore. Per ogni ingrediente è scritto accanto **un atteggiamento** che si vive nell'ambiente familiare e che rende la famiglia il luogo fondamentale per crescere. Nel "decifrare" la ricetta bisogna far riflettere i ragazzi sul significato degli "ingredienti" trovati.

Al termine della prova le squadre inseriscono la ricetta del **DOLCE DELLA FAMIGLIA** dentro la "Scatola del gruppo".

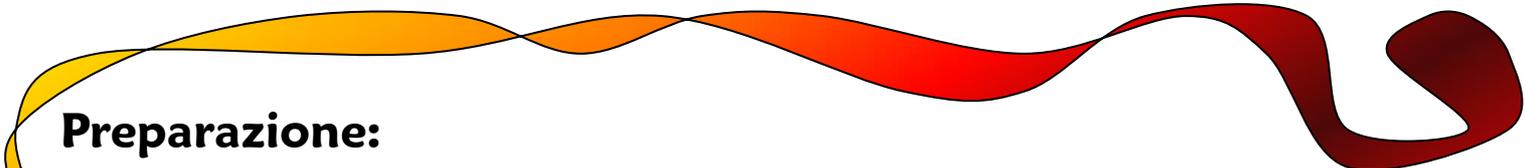
RICETTA **DOLCE DELLA FAMIGLIA**

Strumenti: un vassoio di plastica abbastanza grande, due scodelle, un cucchiaino, carta d'alluminio.



Ingredienti: (per sei persone)

- 2 tuorli di **fiducia** (= uovo)
- 50 gr di **condivisione delle gioie e delle preoccupazioni** (= burro a temperatura ambiente)
- 100 gr di **gratitudine** (= zucchero)
- 3 cucchiaini di **responsabilità** (= cacao amaro)
- 1 bicchiere di **ascolto** (= rhum)
- 200 gr di **amore dei genitori, dei fratelli e dei nonni** (= biscotti secchi già sbriciolati)



Preparazione:

- Lavorare nella scodella i due tuorli di **fiducia** insieme a due cucchiaini di **gratitudine** sino a quando non avete ottenuto una crema morbida.
- Mescolate nell'altra scodella la **gratitudine** rimanente con la **responsabilità** e l'**ascolto**; aggiungete successivamente tutto il contenuto insieme alla **condivisione delle gioie e delle preoccupazioni** all'impasto iniziale.
- Mescolate molto bene e quando i vari ingredienti si saranno ben amalgamati unite l'**amore dei genitori, dei fratelli e dei nonni**.
- Mescolate in modo che l'**amore dei genitori, dei fratelli e dei nonni** leghi bene con tutto il resto.
- Mettete l'impasto sul vassoio sul quale avrete steso un foglio di carta alluminio e modellate con le mani per ottenere la forma desiderata (*palline, tronchetto, cerchietti ...*)
- Mettete in frigorifero per qualche ora per farlo raffreddare bene.
- Togliete l'alluminio e il **DOLCE DELLA FAMIGLIA** è pronto per essere servito!

IN QUESTA PROVA BISOGNA FAR EMERGERE CHE ...

Crescere è “gustare” la possibilità di diventare grandi dentro una famiglia; impegnarsi con pazienza e “dolcezza” per rendere sempre più bella la propria famiglia.

QUARTA SCATOLA: LA PARROCCHIA

Nella scatola si trovano delle grandi tessere di puzzle (*tante quante sono le squadre*) di cartoncino abbastanza spesso e dei pennarelli colorati. Su ogni tessera è scritta una delle seguenti coppie di parole, che rappresentano le realtà più importanti della vita cristiana e che costituiscono la parrocchia come luogo di crescita:

Eucaristia - Grazie

Perdono - Riconciliazione

Comunione - Comunità

Vangelo - Ascolto

Servizio - Amore verso gli altri ...

In ogni squadra i ragazzi si confrontano in base alle parole trovate sulla propria tessera e le spiegano con frasi e/o disegni da riportare direttamente sulla tessera del puzzle. Al termine si condividono i lavori fatti e insieme si compone il puzzle che fissato con dello scotch, viene inserito nella “Scatola del gruppo”.

IN QUESTA PROVA BISOGNA FAR EMERGERE CHE ...

Crescere è condividere la vita della propria comunità cristiana e conoscere Gesù come amico, attraverso i sacramenti, l'ascolto della Parola e l'Amore verso gli altri.



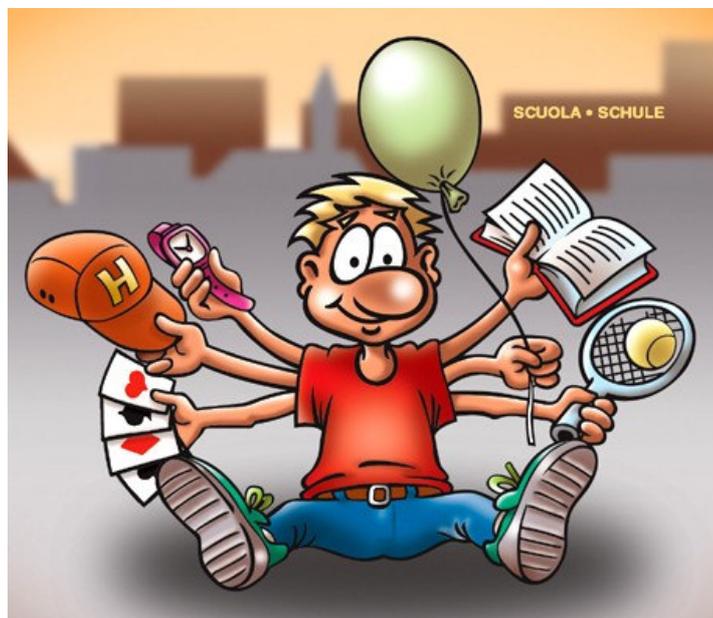
QUINTA SCATOLA: LA PIAZZA

La piazza rappresenta tutti quegli ambienti in cui i ragazzi si relazionano. Essi sono una grande occasione di crescita se si accetta di essere coinvolti in pienezza, rifiutando di vivere con superficialità gli incontri con le persone. Nella scatola i ragazzi trovano un foglio per ciascuno sul quale è riportato l'identikit personale, costituito da varie voci: nome, cognome, altezza, colore degli occhi, numero di scarpe, gelato/cantante/film/colore ... preferiti, interessi, hobbies, ecc.

- Date ai ragazzi il tempo necessario per compilarlo.
- Successivamente formate delle coppie per condividere il proprio identikit. Potete ripetere questa operazione per alcune volte.
- Al termine fate emergere le impressioni dei ragazzi e raccogliete di nuovo tutti i fogli che spillati insieme, vengono inseriti nella "Scatola del gruppo"

IN QUESTA PROVA BISOGNA FAR EMERGERE CHE ...

Crescere è andare verso l'altro e lasciare che l'altro venga incontro a noi; essere attenti ad ogni persona che incontriamo nel cammino della vita per arricchirci dell'esperienza e della conoscenza reciproca.





Attività + Confessioni

I ragazzi avranno a disposizione 15 minuti per fare il loro esame di coscienza prima della confessione; dopodiché saranno divisi in **3 gruppi** per svolgere alcune attività.

Primo momento: Esame di Coscienza

Leggeri come piume o pesanti come sassi?

Dal Vangelo secondo Luca:

Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: <<Figliolo ti sono rimessi i tuoi peccati>>. Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: <<Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?>>. Ma Gesù avendo subito conosciuto nel suo Spirito che così pensavano tra sé, disse loro: <<Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua>>. Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio.

Leggi con attenzione il brano del Vangelo e le domande che trovi qui sotto, prova a trovare i sassolini o le grosse pietre che ti appesantiscono e poi **coraggio, vai a svuotare tutto con una bella confessione, il tuo don ti aspetta, non per giudicarti, ma per liberarti con la forza di Gesù.**

Esame di Coscienza

Hai dei momenti nella tua giornata in cui ti ricordi di Gesù, in cui fai una piccola preghiera? Lui pensa a te ogni istante e tu? Averlo nel cuore ti permette di portare altri a Lui, permette a te di stare con Lui e correre veloce ...

A Messa aiuti davvero le altre persone a pregare oppure le tue risatine, le tue distrazioni appesantiscono la preghiera degli altri?

Ci sono delle “pesantezze” in ciò che dici che ti mandano a fondo e mandano a fondo coloro che hai attorno ... cioè parolacce, risposte cattive ai tuoi genitori, parli spesso di cose “sporche”? Questo magari fa ridere gli altri ... ma cosa ne è del tuo cuore? Prendi in giro in continuazione tutti, specialmente i più deboli e piccoli?

Per correre veloce è necessario gioco di squadra, fiducia. Quanto diventano pesanti, immobili, quelle amicizie in cui si tradisce la fiducia. E tu? Tradisci la fiducia degli altri, quella del tuo don?

Solo la tua voce e quello che hai da dire è importante? Tutti gli altri devono stare zitti? Tu devi essere sempre il primo in tutto e gli altri dopo? Lo sai che questo è un modo, senza spargimento di sangue, per “uccidere” un po’ gli altri?

Quante bugie sono nella tua vita, nei tuoi discorsi? Perché? Non pensi che sia più importante essere veri che apparire chi non si è? Puoi truffare qualche volta, ma non sempre e prima o poi la verità viene fuori ... che brutta figura allora. No, meglio la verità, detta con dolcezza, ma la verità! Non è importante quanto tu possa avanzare nella corsa, ma che tu lo abbia fatto con le tue forze, in modo leale.

Sei invidioso delle cose degli altri, degli amici degli altri? Vorresti avere questo e quello, che tizio e caia fossero solo amici tuoi? Ma non sarebbe più bello, che tutti fossero amici di tutti, che si condividesse le cose? Che tutti si aiutassero, come gli amici del paralitico?



Attività + Confessioni

Secondo momento: ATTIVITÀ

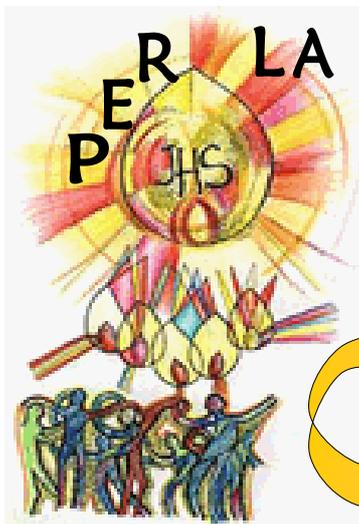
UNA SCATOLA PER RACCOGLIERE “TUTTI” I MIEI COMPONENTI

Idea di fondo: I ragazzi realizzano la loro **scatola personale** per raccogliere e non dimenticare tutte le esperienze più significative per la loro crescita, a partire dall'esperienza del campo.

*Gesù è stato proprio geniale! Ha fatto tesoro di tutto quello che da ragazzo e da giovane ha appreso nella sua vita a Nazaret. Sapeva che tutti questi “componenti” erano troppo preziosi per essere dimenticati o lasciati andare. Ecco allora **un’invenzione per non perdere tutte le esperienze più belle che ci fanno crescere.***

Occorrente: Una scatola rigida di carta o cartone, colori a tempera, riviste di fumetti o illustrazioni, vinavil, pennelli, forbici, piatto e bicchiere di plastica.

- 1)** Prendi la scatola e colorala esternamente con un colore a tempera che preferisci. Non diluire troppo il colore altrimenti non riesci a coprire le eventuali scritte o immagini sulla scatola.
- 2)** Mentre asciuga, ritaglia dalle riviste vignette, disegni, scritte e forme che poi applicherai sulla scatola.
- 3)** Prendi il piatto di plastica e diluisci il vinavil con un po' d'acqua.
- 4)** Immergi i ritagli nel piatto con la colla.
- 5)** Posiziona il ritaglio sulla scatola e ripassalo sopra con il pennello imbevuto di colla. Premi leggermente con il dito per farlo aderire.
- 6)** La scatola dei tuoi componenti è pronta per essere riempita.



CELEBRAZIONE



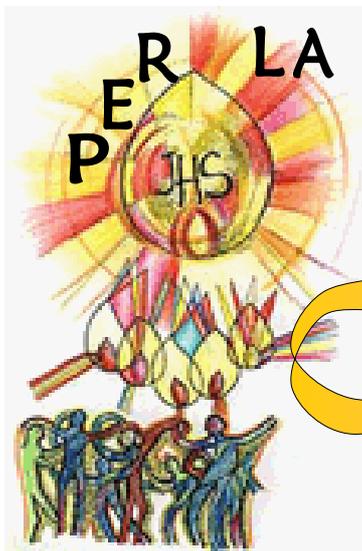
Accanto all'altare sarà disposto un manichino vestito come un robot e la grande "Scatola del gruppo". Durante il canto iniziale i ragazzi porteranno all'altare le scatole da loro stessi realizzate nell'attività pomeridiana.

Monizione iniziale: Cari ragazzi ci troviamo solo all'inizio della nostra avventura e già il Signore ci dice chiaramente ciò che desidera da noi. Oggi pomeriggio avete riflettuto su come sia necessario avere a disposizione i giusti componenti per crescere e brillare ogni giorno di più. Come il protagonista della nostra storia, anche voi avete realizzato la vostra scatola dei componenti; che vi servirà per raccogliere e non dimenticare tutte le esperienze più significative per la vostra crescita, a partire da quella del Campo scuola.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni.

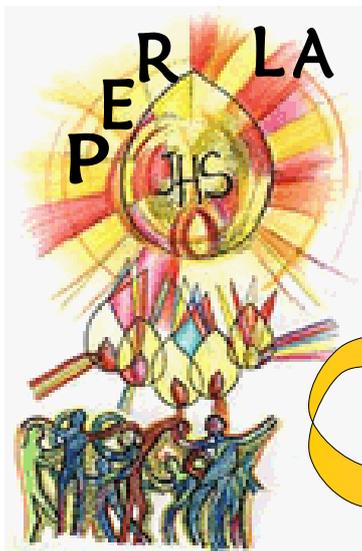


CELEBRAZIONE

Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipòcriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti».

Spunti di riflessione

Scommetto che i vostri genitori stamane hanno fatto fatica a farvi scendere dal letto, non potete mentire i vostri occhi parlano da soli. Dovete essere vigili e attenti altrimenti perderete il vero sapore del campo scuola perché sarete troppo impegnati a seguire la vostra stanchezza piuttosto che scatenare tutto l'impegno nelle varie attività. Il Vangelo di oggi ci invita proprio nel perseverare in questo atteggiamento di vigilanza perché chi dorme non si accorgerà di quando "arriverà il padrone di casa e non lo riconoscerà". La vigilanza è una caratteristica che unisce la vita spirituale a quella materiale. Nella vita spirituale la scarsa capacità di essere presenti alla preghiera, a coltivare il nostro rapporto con Dio ci induce ad allontanarci di più dalla Chiesa e da Cristo. Nella vita materiale la scarsa capacità di vigilare farà di noi persone in balia delle tendenze e opinioni degli altri. Sei troppo grasso, mettiti a dieta, non sei buono perché non sai fumare e tante altre sciocchezze. Quello che dovrebbe essere considerato da noi un amico in realtà diventerà per noi la causa dei nostri sbagli.



CELEBRAZIONE

Un vero amico è leale, non ci sottomette alle sue regole di vita e di condotta, stare insieme a lui deve essere gioia, condivisione; stare con lui significa tirare da dentro il meglio di noi stessi. Se così non fosse vuol dire che siamo come il servo infedele (del Vangelo) nonostante le raccomandazioni abbiamo permesso al ladro di invadere la nostra casa e rovinarla.

Al momento delle preghiere dei fedeli: I ragazzi leggeranno le preghiere da loro preparate.

Al momento del ringraziamento

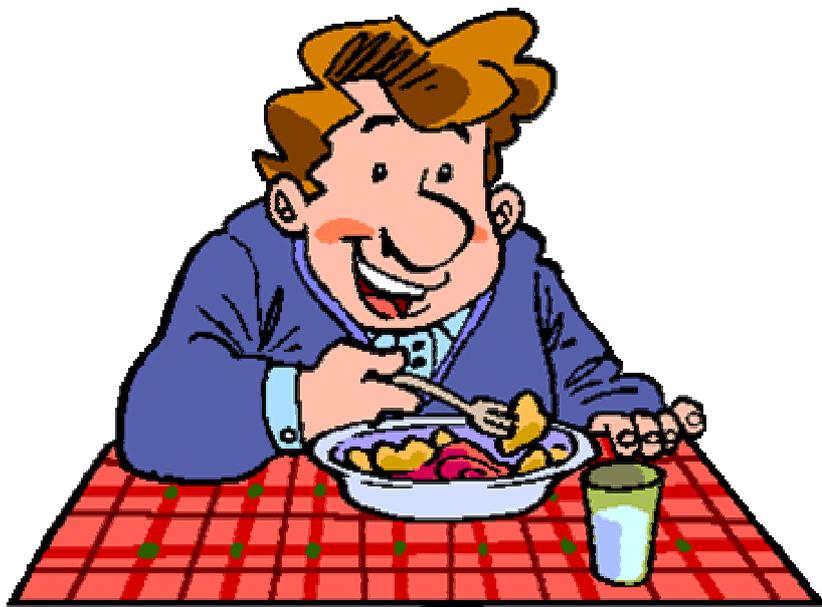
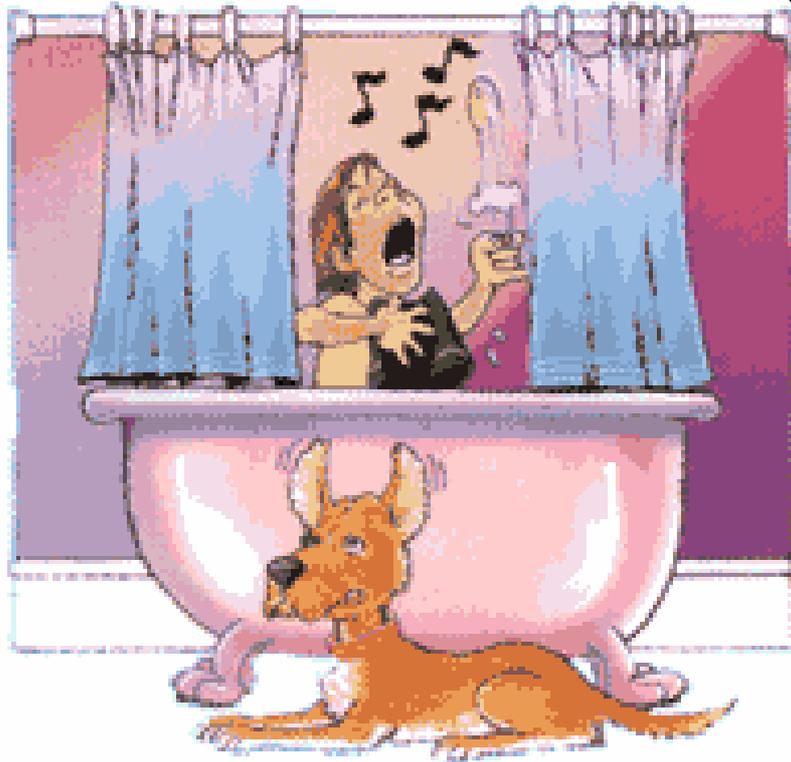
Monizione: Gesù era davvero l'atteso del popolo d'Israele, perché avrebbe portato quella "luce" di cui c'era tanto bisogno e che possiamo chiamare salvezza, libertà, pace.

Dalla missione di Gesù nasce la nostra missione: portate nel mondo la "luce della nostra vita" attraverso un Amore da inventare, far crescere e concretizzare ogni giorno con parole e gesti di bene.

Gesto: Ogni ragazzo si recherà all'altare e riceverà un lumino ancora spento, simbolo della "possibilità" che ci viene donata di individuare e rispondere alle necessità degli altri.



D
O
C
C
e



C
e
n
a



Giochiamo un pò insieme

INDOVINA CHI?

Ad un componente per squadra viene applicato sulla fronte, grazie ad un elastico, il nome di un personaggio famoso. Egli dovrà individuare nel minor tempo possibile l'identità della persona rivolgendo alla propria squadra domande a cui si potrà rispondere solamente "Sì" o "No".

TELEDIPENDENTI

La squadra ha 5 minuti per preparare il mimo di una delle tante pubblicità che affollano la nostra televisione.

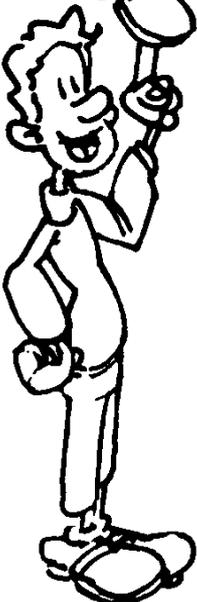
MEGA "DOUGEBALL"

È la classica palla avvelenata. I ragazzi sono divi in due squadre. Dovranno lanciarsi dei palloni e cercare di colpirsi a vicenda. Vince la squadra che resta con almeno un componente in campo.

CHI ERA?

Alla squadra vengono mostrate alcune foto che ritraggono i responsabili in tenera età (dagli 0 ai 2 anni).

La squadra deve indovinare l'identità delle persone.





I ragazzi apriranno nuovamente il diario posto davanti all'altare e vi troveranno un altro cd. Messo questo nel computer verrà fuori un filmato con un messaggio che Rodney vuole lasciare ai nostri bambini.



Il messaggio consiste in una ppt sulla storia di tre alberi. Questa storia vuole mettere in evidenza come ognuno di noi è chiamato a crescere e a fare grandi sogni. Tuttavia, quando le cose non sembrano andare nella direzione che ci si aspetta, bisogna ricordare che Dio ha sempre un piano per ciascuno di noi. Se si ha fiducia in Lui, Lui ci darà grossi doni. Ogni albero ebbe ciò che voleva ma non nel modo che avrebbe immaginato. Noi non sappiamo sempre ciò che Dio ha riservato per noi. Sappiamo che le Sue vie non sono le nostre vie, ma le sue vie sono sempre le migliori.

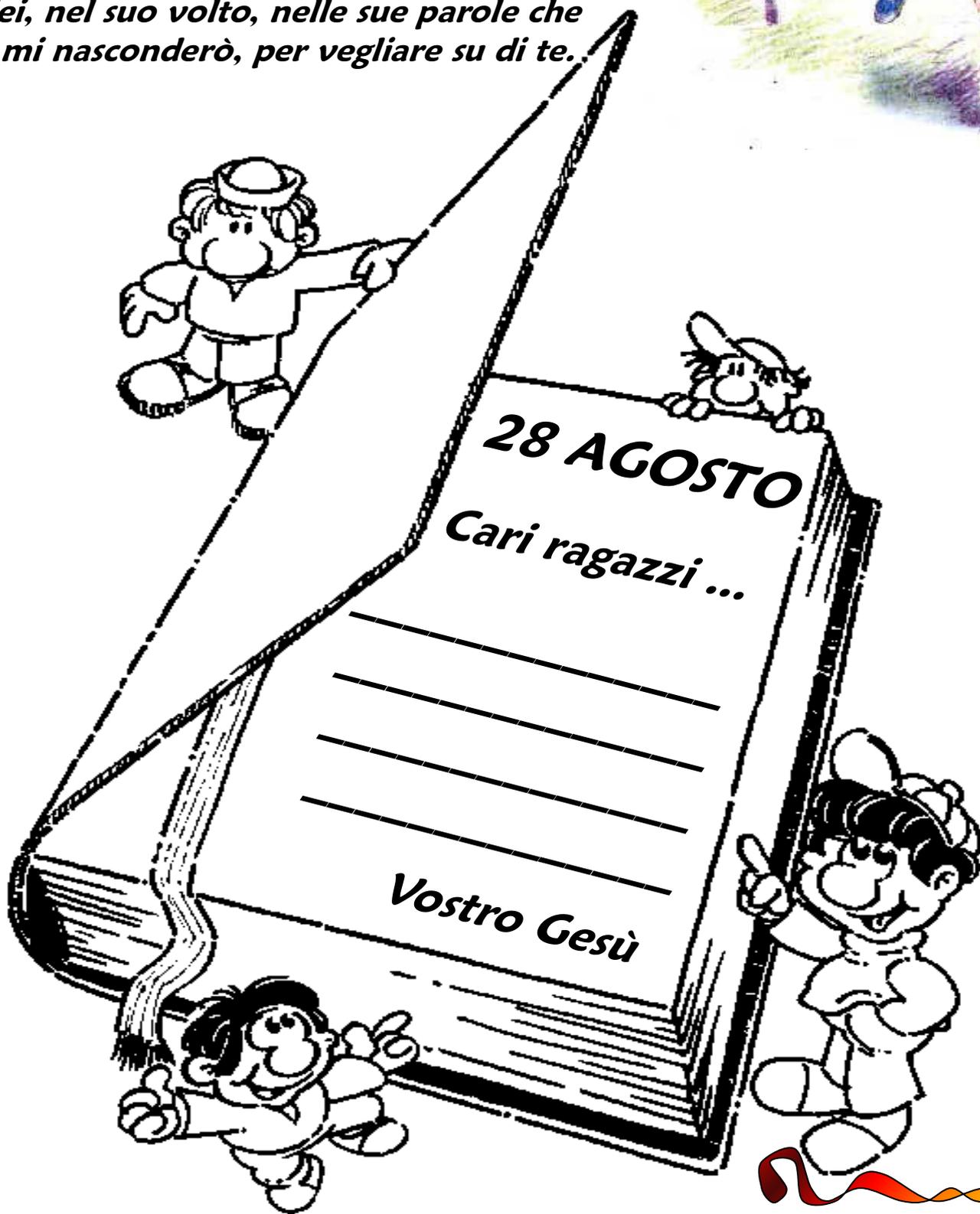
- CANTO INIZIALE:
- CONSEGNA DEL DIARIO
- PREGHIERA FINALE
- CANTO FINALE:

*Apri gli occhi e cerca di vedere
bene chi ti sta davanti.*

*Non allontanare chi ti invita a riflettere
su un tuo comportamento sbagliato,
su un tuo insulto gratuito
verso una persona diversa da te.*

Forse è solo più timida e più educata di te.

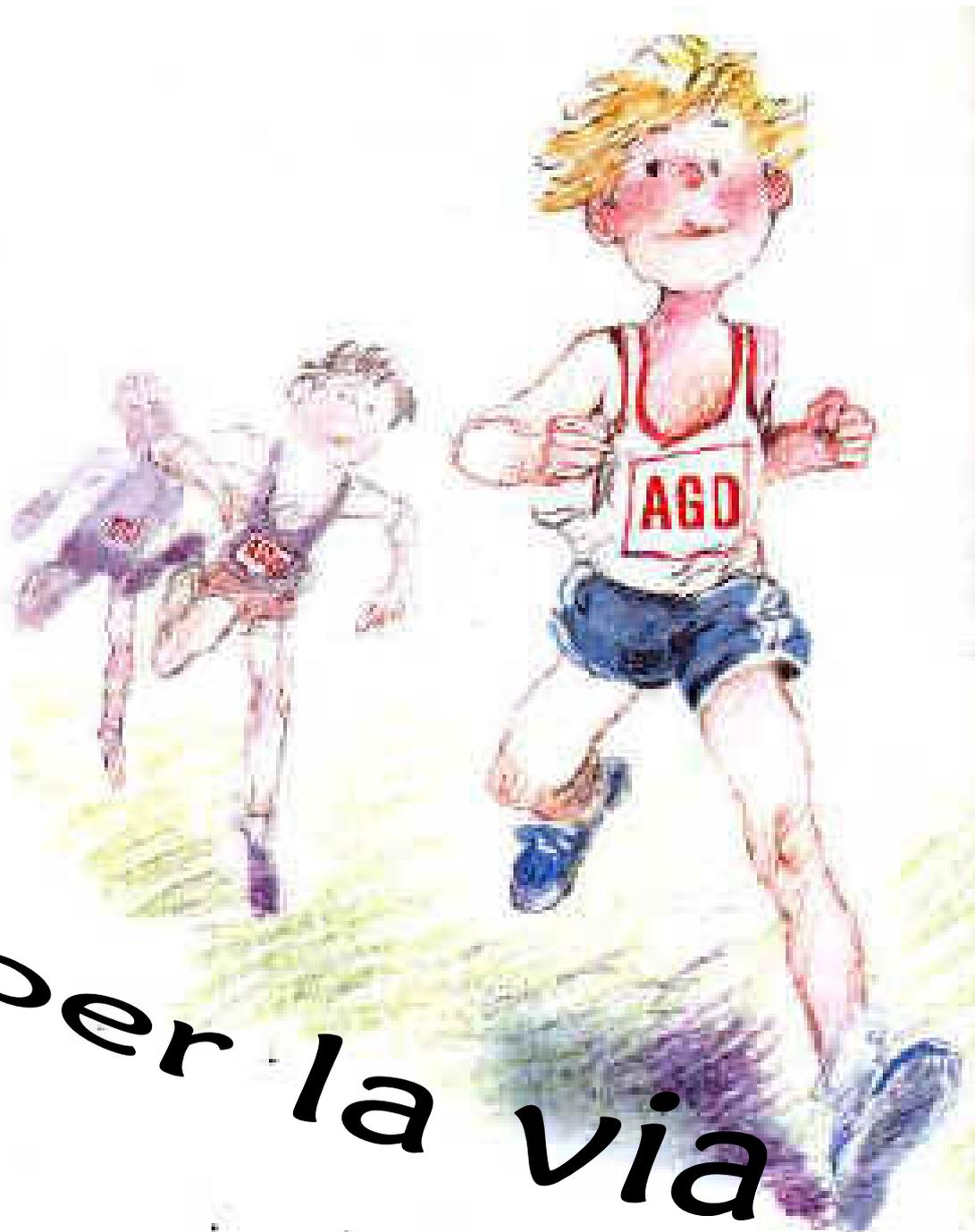
*Cerca nella persona che ti sta accanto
una guida sicura e sincera e sarà proprio
in lei, nel suo volto, nelle sue parole che
IO mi nasconderò, per vegliare su di te.*





Вперед





2° GIORNO
29 Agosto



Programma del 2° GIORNO

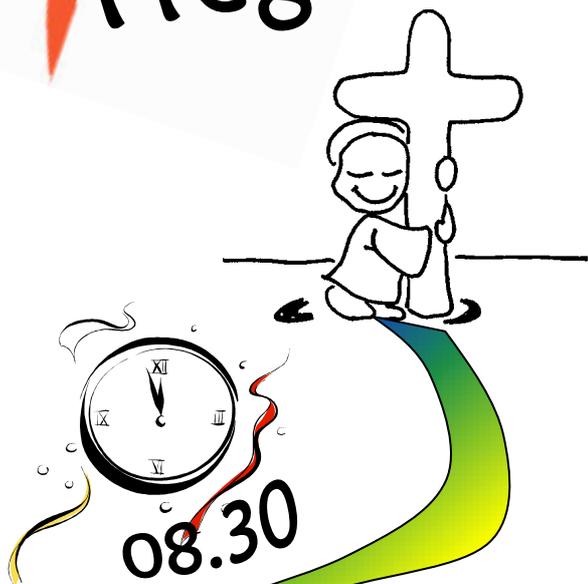
Sveglia	8.00
Pregghiera di lode	8.30
Colazione	8.50
Presentazione giornata	9.15
Meditazione (Partenza)	9.45
Animazione al lago	12.30
Pranzo	13.00
Animazione al lago	13.30
Il Meditazione + Attività	14.30
Ritorno	16.00
Docce	17.00
Preparazione Canti	18.20
Santa Messa	18.30
Cena	19.30
Film	20.15
Spazio/Tempo per Me	22.45
Rientro in camera	23.15
Buonanotte	23.30



PREGHIERA DELLA STRADA:

*Signore, insegnami la strada,
l'attenzione alle piccole cose,
al passo di chi cammina con me,
per non fare più lungo il mio,
alla parola ascoltata
perché il dono non cada nel vuoto,
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza
e avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.
Signore, insegnami la strada,
la strada su cui camminare insieme,
nella semplicità di essere quello che si è,
nella gioia di aver ricevuto tutto da te
nel tuo amore.*

*Signore, insegnami la strada.
Tu che sei la strada e la gioia. Amen.*



I ragazzi, dopo aver visto un breve filmato che lancia il seguito della nostra storia, reciteranno insieme la preghiera della strada. Quindi scriveranno su un post-it il loro nome e lo attaccheranno su una strada raffigurata su un cartellone accanto all'altare. Ciò sta ad indicare il loro reale impegno a farsi compagni di viaggio.

Successivamente ad ognuno di loro verrà affidato un compagno, nei confronti del quale avere un'attenzione particolare, soprattutto durante il tragitto che li aspetta.

“Intanto al lavoro mio padre aveva sempre più bisogno di aiuto. Capii che era arrivato per me il momento di partire con la mia invenzione per Robot City e lì incontrare Bigweld.

Robot City ... una megacittà e proprio un altro mondo! Se non avessi avuto chiara la meta sicuramente mi sarei perso. Il tragitto per raggiungere il cancello delle industrie Bigweld è stato un vero spasso, meglio delle montagne russe ... tranne che per un tizio “originale” con il quale mi sono ritrovato a viaggiare. Sapete cosa mi accadde durante quel viaggio? State attenti potreste provarlo anche voi.



MENÙ



08.50

COLAZIONE





09.15

Presentazione giornata

I ragazzi dovranno intraprendere un cammino senza neanche immaginarlo. Essi verranno divisi in gruppi e partiranno dalla casa a scaglioni. Ogni scaglione partirà dopo circa dieci minuti dal precedente. Lungo il tragitto i ragazzi dovranno affrontare delle prove e riceveranno dei simboli che serviranno loro una volta raggiunta la meta.

La partenza si svolgerà nel seguente modo:

- dopo la colazione verrà chiesto ad un gruppo di ragazzi (scelto preventivamente) di sparecchiare la tavola. Quando gli altri saranno andati in cappella, questo primo gruppo partirà per il suo viaggio.
- In cappella avrà inizio una sorta di meditazione improvvisata. Dopo circa 10 minuti, qualcuno entrerà in cappella per chiedere ad un gruppo di ragazzi (scelto preventivamente) di svolgere delle faccende. Anche questo secondo gruppo, non appena fuori dalla cappella, partirà per il suo viaggio.
- Al termine della pseudo meditazione il gruppo rimanente uscirà dalla cappella sarà pronto ad intraprendere il suo viaggio.

Starà alle capacità di animatori e catechisti far capire ai ragazzi di essere proprio loro i prescelti per questa avventura. Nessun gruppo dovrà immaginare che gli altri stiano facendo il suo stesso percorso. Ognuno dovrà sentirsi investito di un dono particolare che è quello della predilezione. Predilezione che non avviene in base ai propri meriti, bensì in funzione della libera scelta di animatori e catechisti. L'idea di fondo è che i ragazzi capiscano che Dio li sceglie e li chiama a percorrere la **SUA STRADA** solo perché li **A-MA**.

Presentazione giornata

Cristiani on the Road

I ragazzi dovranno intraprendere un cammino senza neanche immaginarlo. Essi verranno divisi in gruppi e partiranno dalla casa a scaglioni. Ogni scaglione partirà dopo circa dieci minuti dal precedente. Lungo il tragitto i ragazzi dovranno affrontare delle prove e riceveranno dei simboli che serviranno loro una volta raggiunta la meta.

PUNTO DI PARTENZA: L'AMICIZIA

1° STAND: Prova: Costruzione dello smile
Oggetto: Smile

... È VERA ...

2° STAND: Prova: L'ubriaco legato
Oggetto: Asciugamano

... QUANDO RIESCE A TIRAR FUORI DA NOI ...

3° STAND: Prova: La maglietta firmata da me
Oggetto: Maglietta

... IL MEGLIO!!!

4° STAND: Prova: Preparazione delle tessere del domino
Oggetto: Tessere del domino



1° STAND

Punto di partenza ... L'AMICIZIA

I ragazzi dovranno realizzare, con della pasta di mais, uno smile.

Occorrente: pasta di mais, colla, cordoncino colorato di cotone, forbici.

- 1) Con le mani modella un cerchio di 2 cm di diametro e circa 0,5 cm di spessore;
- 2) Taglia un pezzo di cordoncino lungo 12 cm e un altro lungo 8 cm. Sistemali sul cerchio, premendo un pochino;
- 3) Sovrapponi un secondo cerchio di pasta di mais, facendo aderire bene le due parti;
- 4) Modella due occhi, due scarpette, due manine e ... completa lo smile dell'amicizia a tuo piacimento;
- 5) Mettilo ad asciugare lasciandolo nella tua scatola dei componenti che porterai con te.
- 6) Attenzione!!! Lo smile non va dipinto con il sorriso perché la pasta di mais non può essere decorata quando è fresca.

Dopo la prova i ragazzi dovranno portare con sé lo smile che hanno realizzato e del quale verrà loro data la spiegazione una volta giunti a destinazione.



2° STAND

... è vera ...

I ragazzi dovranno fare una serie di prove in cui avranno le mani legate.

PROPOSTE PER I GIOCHI

1) **Materiale:** Fasce, bicchieri, bottiglia d'acqua, piatti, posate, qualcosa di commestibile da mangiare, tavolo, sedia.

Svolgimento: I ragazzi svolgeranno questo gioco uno alla volta. Ognuno di loro avrà le mani legate. Verrà loro chiesto di fare alcune azioni rivolte a se stessi (prendere delle posate e mangiare, versare l'acqua e bere). Quando avranno sperimentato l'impossibilità o almeno la difficoltà di compiere tali azioni, verrà loro chiesto di svolgere le stesse operazioni però questa volta rivolte ad un loro compagno che gli sta davanti. Si renderanno conto che è molto più semplice riuscire in queste prove piuttosto che nelle prime. Dopo circa 15 minuti i ragazzi saranno congedati e verrà loro data una busta chiusa che potranno aprire solo quando saranno giunti a destinazione.

3° STAND

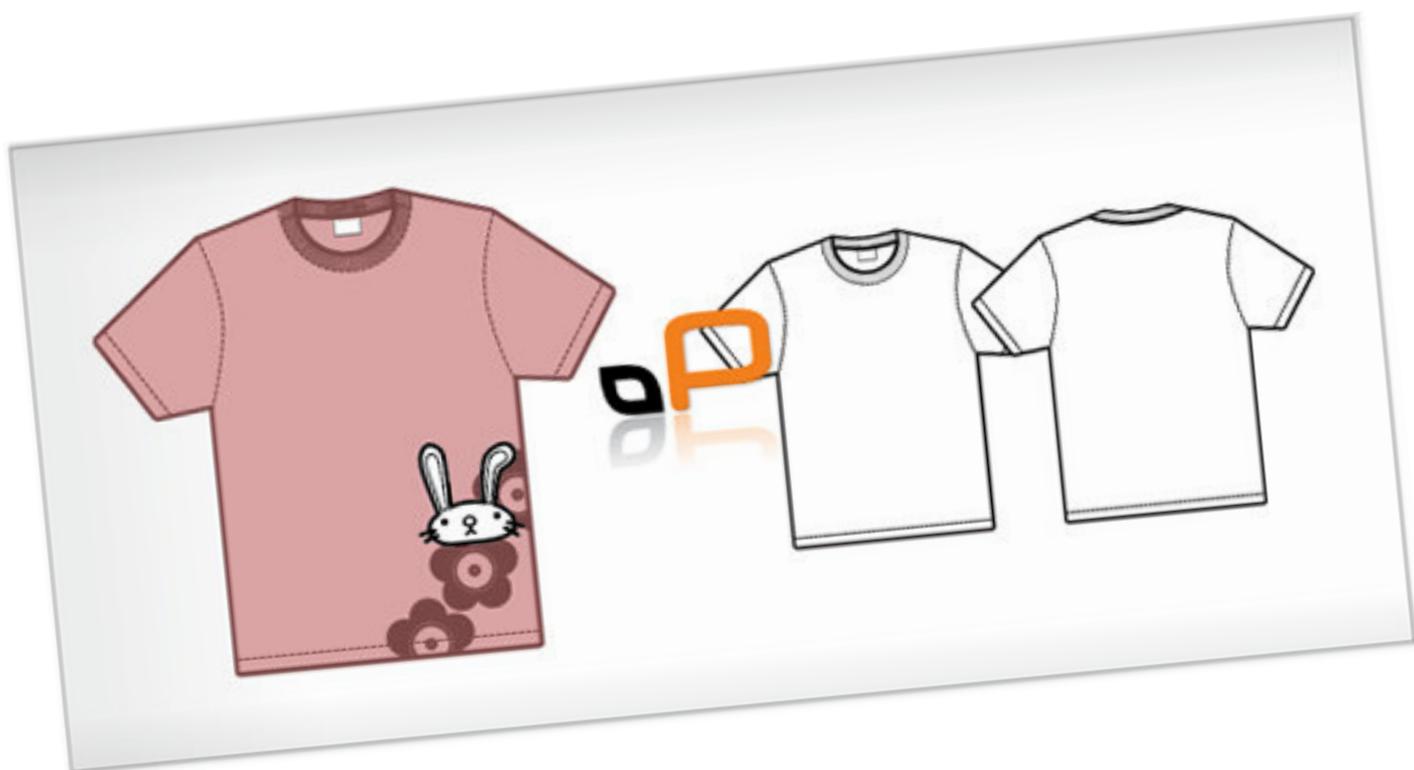
... quando riesce a tirar fuori da noi ...

I ragazzi dovranno realizzare una maglietta firmata da loro

Occorrente: una T-shirt a tinta unita di colore chiaro, fogli di giornale, pennarelli indelebili, matita e forbici.

- 1) Prendi la maglietta, metti al suo interno un paio di fogli di giornale e sul davanti “disegna” il tuo nome;
- 2) Terminata questa fase puoi decorare la maglietta a piacere;
- 3) Concluse le decorazioni togli dall'interno della maglietta i fogli di giornale, lasciala un po' al sole ... ed è pronta per essere portata con te nella tua scatola dei componenti.

Dopo la prova i ragazzi dovranno portare con sé la maglietta che hanno realizzato e della quale verrà loro data la spiegazione una volta giunti a destinazione.



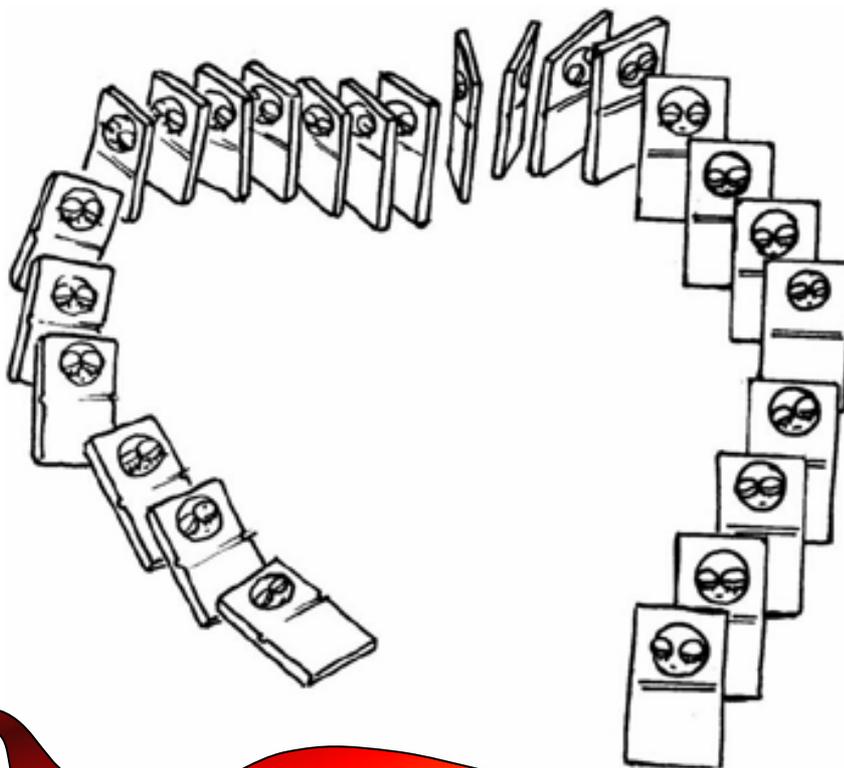
4° STAND ... il MEGLIO.

A quest'ultimo stand verrà chiesto ai ragazzi di realizzare delle tessere di un domino.

Occorrente: cartoncino bianco, forbici, scotch, pennarelli.

- 1) Dal cartoncino taglia un rettangolo di base cm 14 e altezza cm 8;
- 2) Fa una piega nel rettangolo a cm 4, 5, 9, 10 in modo da formare una scatolina aperta alle basi;
- 3) Salda i lati che chiudono la "tessera" con lo scotch;
- 4) Su una delle due facciate più grandi scrivi il tuo nome;
- 5) La tessera è pronta per essere portata con te nella tua scatola dei componenti.

Dopo la prova i ragazzi dovranno portare con sé la maglietta che hanno realizzato e della quale verrà loro data la spiegazione una volta giunti a destinazione.



**ARRIVO
AL LAGO**



12.30

PRANZO A SACCO



13.00

**ANIMAZIONE
AL LAGO**



13.30

Il Meditazione



Nel pomeriggio, i ragazzi verranno radunati in un unico luogo e sarà loro chiesto di portare con sé tutti i simboli raccolti lungo la strada.

Comincia così la meditazione:

Allora ragazzi mi dite che cosa avete fatto stamattina?

...

So che avete intrapreso un percorso molto lungo che vi ha condotto fin qui. Avete camminato e camminato e a volte questo cammino vi sarà sembrato anche un po' strano non è vero?

...

Ogni gruppo ha fatto un percorso diverso ma è comunque riuscito a raggiungere la meta. Sapete cosa significa?

Anche se la nostra vita segue strade diverse: ad esempio c'è chi di voi vorrebbe sposarsi, chi vuole fare il calciatore, chi la cantante e ... forse tra voi c'è anche qualche futuro prete; ognuno è chiamato a seguire Gesù. Anche se le strade sono diverse, se si segue Gesù si arriva certamente a destinazione: il Paradiso.

Siete d'accordo?

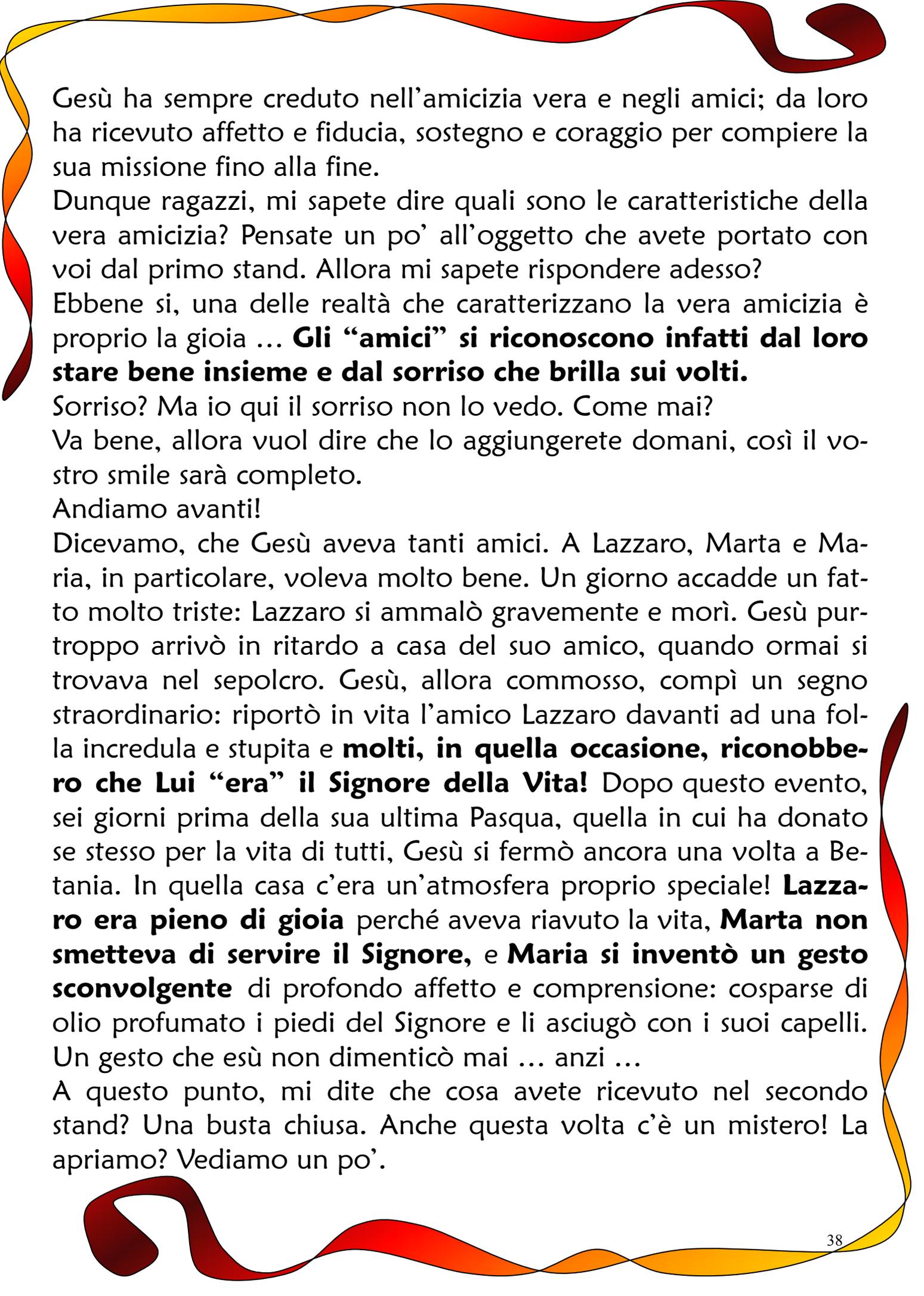
Sapete chi non stava mai fermo, anzi camminava molto più di quanto voi abbiate camminato oggi?

Eh, sì! Gesù ha percorso tante strade nei tre anni della sua missione, attraversando villaggi e città della Giudea e della Galilea. In questi villaggi ha incontrato sempre tanta gente; come a voi è capitato quest'oggi, giusto?

Durante il suo cammino, Gesù ha incontrato ricchi, dottori della legge, poveri, mendicanti, malati, famiglie ... **e a tutti ha portato la Vita e la Buona Notizia** (Vangelo).

Come Gesù anche voi oggi avete incontrato tante persone che vi hanno fatto dei doni.

Inoltre quando Gesù capitava nei pressi di Gerusalemme, amava fermarsi con i suoi discepoli nel piccolo villaggio di Betania, dove c'è la casa dei **suoi GRANDI AMICI: Lazzaro, Marta e Maria.**



Gesù ha sempre creduto nell'amicizia vera e negli amici; da loro ha ricevuto affetto e fiducia, sostegno e coraggio per compiere la sua missione fino alla fine.

Dunque ragazzi, mi sapete dire quali sono le caratteristiche della vera amicizia? Pensate un po' all'oggetto che avete portato con voi dal primo stand. Allora mi sapete rispondere adesso?

Ebbene sì, una delle realtà che caratterizzano la vera amicizia è proprio la gioia ... **Gli "amici" si riconoscono infatti dal loro stare bene insieme e dal sorriso che brilla sui volti.**

Sorriso? Ma io qui il sorriso non lo vedo. Come mai?

Va bene, allora vuol dire che lo aggiungerete domani, così il vostro smile sarà completo.

Andiamo avanti!

Dicevamo, che Gesù aveva tanti amici. A Lazzaro, Marta e Maria, in particolare, voleva molto bene. Un giorno accadde un fatto molto triste: Lazzaro si ammalò gravemente e morì. Gesù purtroppo arrivò in ritardo a casa del suo amico, quando ormai si trovava nel sepolcro. Gesù, allora commosso, compì un segno straordinario: riportò in vita l'amico Lazzaro davanti ad una folla incredula e stupita e **molti, in quella occasione, riconobbero che Lui "era" il Signore della Vita!** Dopo questo evento, sei giorni prima della sua ultima Pasqua, quella in cui ha donato se stesso per la vita di tutti, Gesù si fermò ancora una volta a Betania. In quella casa c'era un'atmosfera proprio speciale! **Lazzaro era pieno di gioia** perché aveva riavuto la vita, **Marta non smetteva di servire il Signore**, e **Maria si inventò un gesto sconvolgente** di profondo affetto e comprensione: cosparses di olio profumato i piedi del Signore e li asciugò con i suoi capelli. Un gesto che esù non dimenticò mai ... anzi ...

A questo punto, mi dite che cosa avete ricevuto nel secondo stand? Una busta chiusa. Anche questa volta c'è un mistero! La apriamo? Vediamo un po'.



(Dalla busta viene fuori un asciugamano che l'animatore mette sulla spalla. Rimane così per un po' di tempo come se non dovesse accadere nulla. Lo stupore tra i ragazzi crescerà e vi saranno tra loro anche le reazioni più svariate. Ogni tanto l'animatore dirà con tono alquanto minaccioso)

Attenzione perché questo è un oggetto molto pericoloso ...

(Dopo un po', di scatto, l'animatore lancia l'asciugamano ad uno dei ragazzi senza dire nulla e rimane lì, davanti al "colpito", guardando la sua reazione. Di solito il ragazzo si sente smarrito, può pensare persino che sia una punizione per qualcosa che ha fatto. È normale, ma l'educatore deve rimanergli accanto e "sostenere" la situazione in modo che il gesto possa continuare. Può dire frasi del tipo)

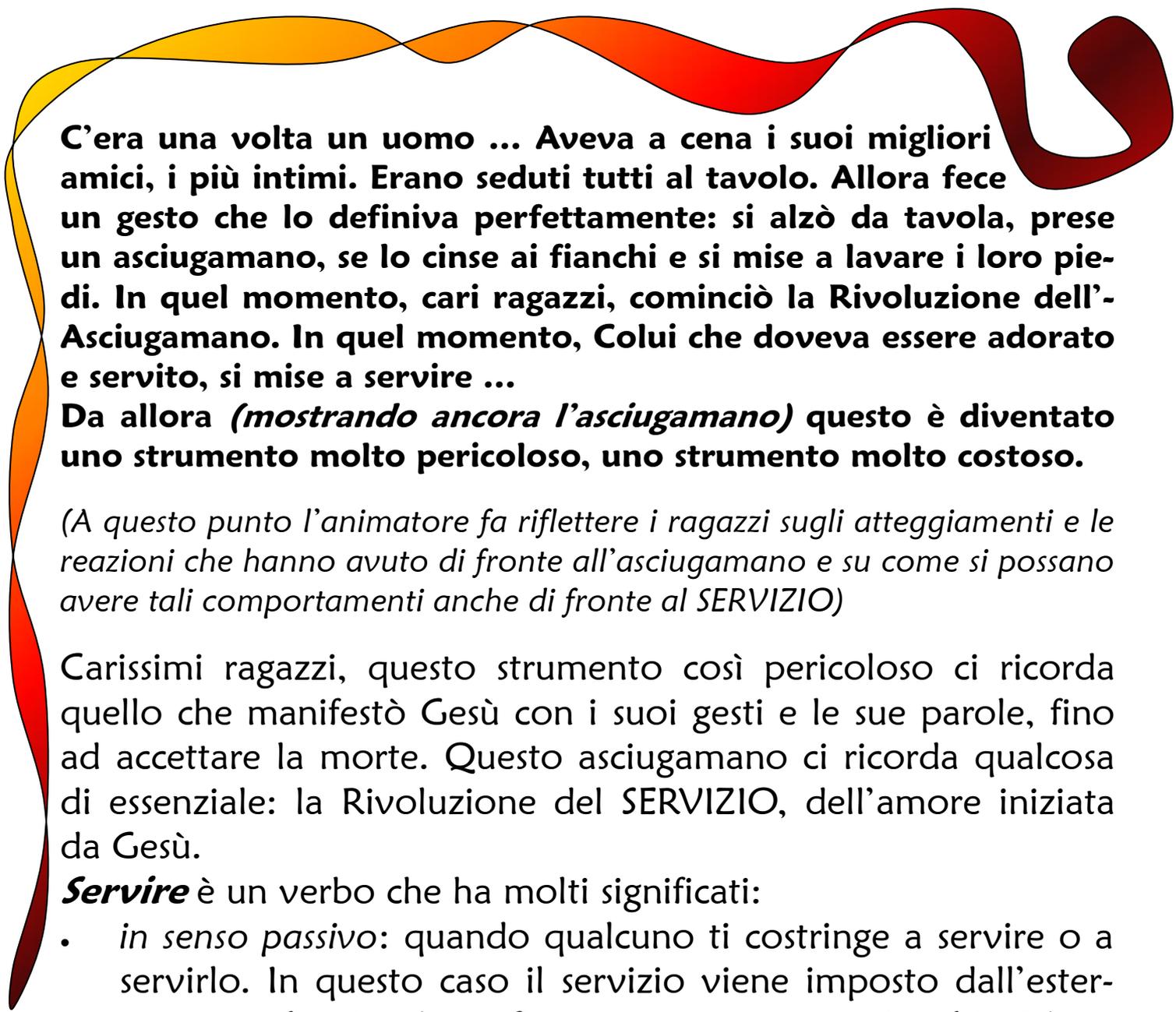
Un asciugamano! Così all'improvviso! Cosa puoi farne?

(Si osserva la reazione. Di solito i ragazzi rispondono con frasi del genere: <<Non so cosa farci con un asciugamano>>, <<Non lo voglio>>, <<Passalo ad un altro ...>>, <<Perché tutta questa storia?>>. Si continua ad osservare ciò che succede (parole, gesti, reazioni ...) ma ancora non si dice nulla al gruppo, si osserva e si sottolineano solo gli scherzi e i commenti, cercando di dare un senso a quello che succede secondo la chiave di lettura: asciugamano = servizio. Quando sono uscite un po' di interpretazioni che possono servire, l'animatore prende di nuovo in mano l'asciugamano e comincia)

Ma voi di quante rivoluzioni avete sentito parlare?

(Lascia spazio alle possibili risposte e poi l'animatore continua)

Ma, veramente non avete mai sentito parlare di nessun'altra Rivoluzione? Ma avete mai sentito parlare della Rivoluzione dell'asciugamano? Non ci posso credere! Appartenete ad una parrocchia molto impegnata, alle classi di catechismo che si affacciano ai gruppi di formazione e non avete mai sentito parlare della Rivoluzione dell'asciugamano? Invece sono convinto che ne avete sentito parlare. Ascoltate:



C'era una volta un uomo ... Aveva a cena i suoi migliori amici, i più intimi. Erano seduti tutti al tavolo. Allora fece un gesto che lo definiva perfettamente: si alzò da tavola, prese un asciugamano, se lo cinse ai fianchi e si mise a lavare i loro piedi. In quel momento, cari ragazzi, cominciò la Rivoluzione dell'Asciugamano. In quel momento, Colui che doveva essere adorato e servito, si mise a servire ...

Da allora (*mostrando ancora l'asciugamano*) questo è diventato uno strumento molto pericoloso, uno strumento molto costoso.

(A questo punto l'animatore fa riflettere i ragazzi sugli atteggiamenti e le reazioni che hanno avuto di fronte all'asciugamano e su come si possano avere tali comportamenti anche di fronte al SERVIZIO)

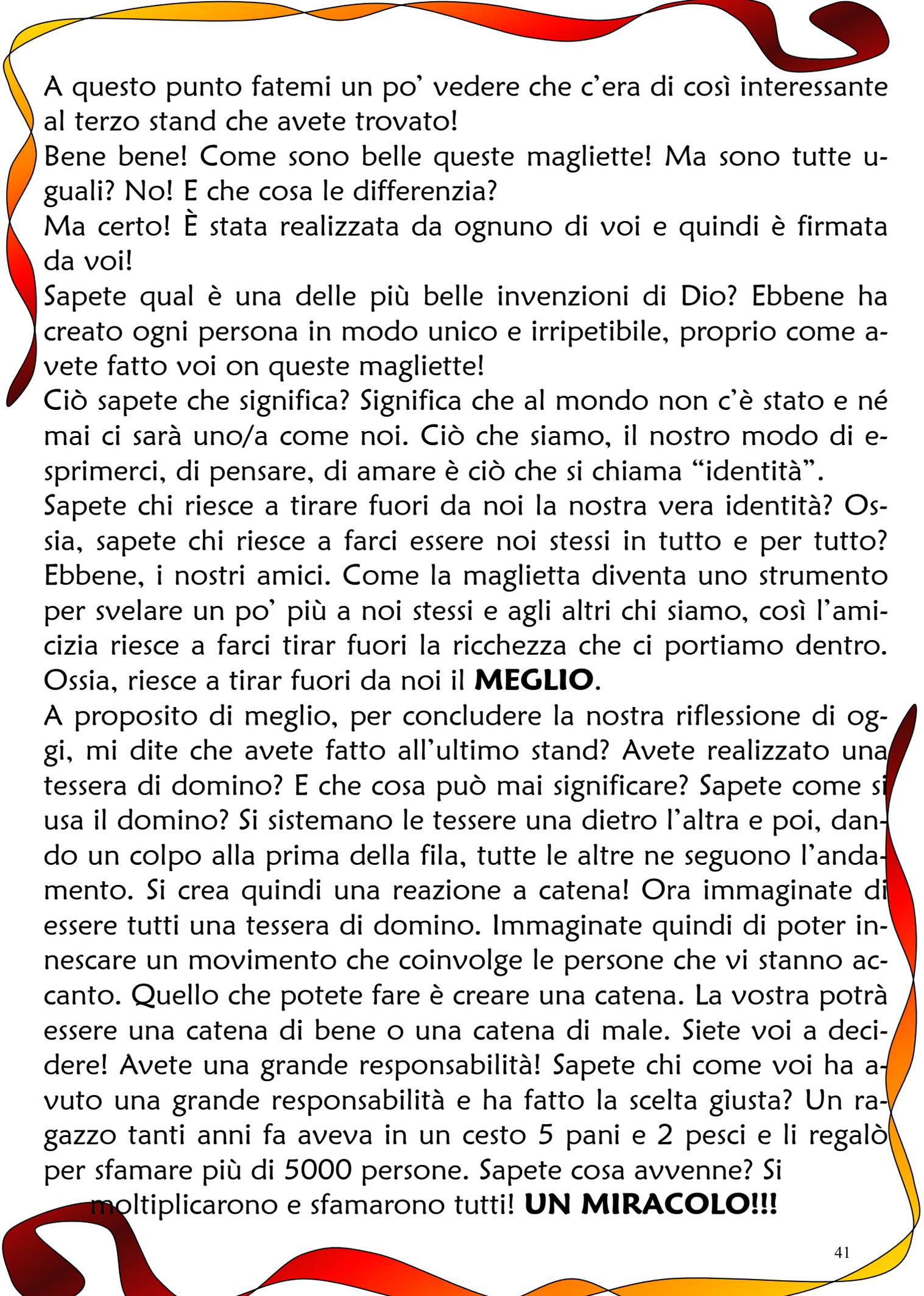
Carissimi ragazzi, questo strumento così pericoloso ci ricorda quello che manifestò Gesù con i suoi gesti e le sue parole, fino ad accettare la morte. Questo asciugamano ci ricorda qualcosa di essenziale: la Rivoluzione del SERVIZIO, dell'amore iniziata da Gesù.

Servire è un verbo che ha molti significati:

- *in senso passivo*: quando qualcuno ti costringe a servire o a servirlo. In questo caso il servizio viene imposto dall'esterno, e a volte si può verificare una vera e propria schiavitù.
- *in senso attivo*: quando servi qualcuno perché hai scelto consapevolmente di servire, di spendere la tua vita a servizio degli altri.

Il servizio agli altri *in senso attivo* è una lezione difficile da imparare. Bisogna "*alzarsi da tavola*" e quindi allontanarci dalle nostre sicurezze; "*cingersi con l'asciugamano*" e quindi impegnarci con tutti noi stessi; e "*lavare i piedi ai nostri fratelli*" e quindi **vivere consegnandosi**.

Coloro che vivono senza ***consegnarsi*** hanno sicuramente tante cose, ma non avranno cuore. E la vita sarà solo una "cosa" in più. E invece no! La mia vita è il dono più importante che ho e a che cosa mi serve se non a donarla ai miei amici?



A questo punto fatemi un po' vedere che c'era di così interessante al terzo stand che avete trovato!

Bene bene! Come sono belle queste magliette! Ma sono tutte uguali? No! E che cosa le differenzia?

Ma certo! È stata realizzata da ognuno di voi e quindi è firmata da voi!

Sapete qual è una delle più belle invenzioni di Dio? Ebbene ha creato ogni persona in modo unico e irripetibile, proprio come avete fatto voi con queste magliette!

Ciò sapete che significa? Significa che al mondo non c'è stato e né mai ci sarà uno/a come noi. Ciò che siamo, il nostro modo di esprimerci, di pensare, di amare è ciò che si chiama "identità".

Sapete chi riesce a tirare fuori da noi la nostra vera identità? Ossia, sapete chi riesce a farci essere noi stessi in tutto e per tutto? Ebbene, i nostri amici. Come la maglietta diventa uno strumento per svelare un po' più a noi stessi e agli altri chi siamo, così l'amicizia riesce a farci tirar fuori la ricchezza che ci portiamo dentro. Ossia, riesce a tirar fuori da noi il **MEGLIO**.

A proposito di meglio, per concludere la nostra riflessione di oggi, mi dite che avete fatto all'ultimo stand? Avete realizzato una tessera di domino? E che cosa può mai significare? Sapete come si usa il domino? Si sistemano le tessere una dietro l'altra e poi, dando un colpo alla prima della fila, tutte le altre ne seguono l'andamento. Si crea quindi una reazione a catena! Ora immaginate di essere tutti una tessera di domino. Immaginate quindi di poter innescare un movimento che coinvolge le persone che vi stanno accanto. Quello che potete fare è creare una catena. La vostra potrà essere una catena di bene o una catena di male. Siete voi a decidere! Avete una grande responsabilità! Sapete chi come voi ha avuto una grande responsabilità e ha fatto la scelta giusta? Un ragazzo tanti anni fa aveva in un cesto 5 pani e 2 pesci e li regalò per sfamare più di 5000 persone. Sapete cosa avvenne? Si moltiplicarono e sfamarono tutti! **UN MIRACOLO!!!**



15.40 Attività

I ragazzi, dopo la meditazione, si divideranno nuovamente in gruppi e prepareranno delle preghiere dei fedeli da fare durante la Santa Messa. Inoltre ognuno di loro scriverà, sul retro della tessera del domino, un impegno per innescare una catena d'amore. Queste tessere verranno poi portate in cappella e poste su un sentiero, accanto all'altare, durante l'atto penitenziale.



16.00



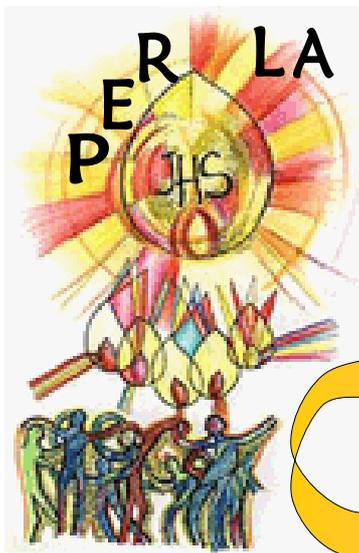
RITORNO

DOCCE



17.00





CELEBRAZIONE

18.30

Accanto all'altare c'è un manichino vestito da robot che ha sotto i suoi piedi una strada e accanto a lui la scatola del gruppo.

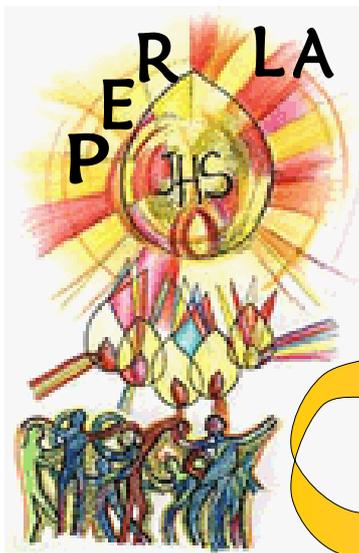
Monizione iniziale: Cari ragazzi oggi avete percorso un bel tratto di strada. Abbiamo deciso che per fare questo tragitto, avreste dovuto essere in pochi. Ogni gruppo ha fatto un percorso diverso e nonostante ciò siete giunti tutti alla meta. Avete sperimentato veramente come sia possibile percorrere “la strada dell’amicizia che, se è vera, riesce a tirar fuori da noi, il meglio”. Ora sta a voi conservare per sempre il ricordo di questa esperienza e trasmetterlo agli altri.

All’inizio della messa

I ragazzi porteranno all'altare le tessere con su scritto l'impegno per innescare una catena di bene. Le tessere saranno poste ai piedi dell'altare una dietro l'altra.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO:

In quel tempo, Erode aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. Giovanni diceva a Erode: “Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello”. Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.



CELEBRAZIONE

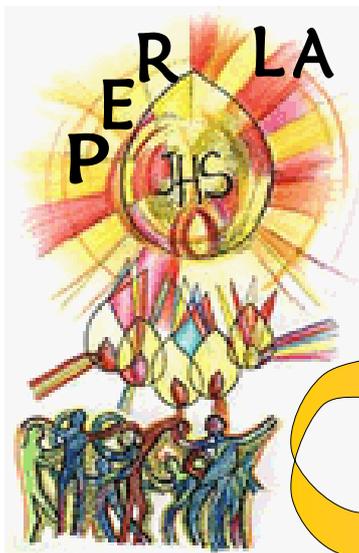
18.30

Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: “Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò”. E le fece questo giuramento: “Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno”. La ragazza uscì e disse alla madre: “Che cosa devo chiedere?”. Quella rispose: “La testa di Giovanni il Battista”. Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: “Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista”. Il re ne fu rattristato; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporre un rifiuto. E subito mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa [di Giovanni]. La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

Spunti di riflessione

Il vostro amico robot della storia che gli animatori vi stanno raccontando ha un solo desiderio costruire qualcosa che renda il lavoro e quindi la vita della sua famiglia, soprattutto del papà un po' più comoda e meno stressante. La sua è una decisione dettata dall'amore che nutre per ogni componente della sua famiglia.

Un amore che scaturisce dal fatto di sentirsi fortemente amato pur non avendo fatto nulla per meritarsi quell'amore. Ma a quell'amore decide di corrispondere con tutto se stesso.



CELEBRAZIONE

San Giovanni ha scelto di dare la vita per essere fedele all'Amore che chiede solo di essere riconosciuto nella sua Verità senza falsi inganni. Non può tacere Giovanni di fronte ad una situazione di immoralità che vedeva compiersi sotto i suoi occhi; Erode vittima delle sue perversioni si lascia sfuggire un giuramento che risulterà fatale per la presenza di Erodiade che covava nel suo seno desideri di vendetta. La regina consiglierà perfidamente la figlia che a lei è sottomessa. Erode, Salomè ed Erodiade, innestano una reazione a catena di decisioni e comportamenti che coinvolgono anche altre persone. Giovanni doveva agire perché quando la Verità entra nella vita di ogni uomo lo rende migliore e questo dono va ricambiato. Il re non poteva non seguire se non quella logica che è regola fondamentale della sua vita; vivere come se la Verità fosse un meccanismo di un orologio da regolare a proprio piacimento. Ma Giovanni Battista con la sua predicazione, fatta in un momento particolare come una festa, ha dimostrato che non ci sono momenti particolari in cui annunciare la Verità ed il peccato contro di essa, ma ogni momento è opportuno. Anche voi oggi avete dato vita ad una reazione a catena e sta a voi decidere quale connotazione darle se come quella di Erode oppure quella innescata da Giovanni il Battista. Tra le due una differenza: per difendere ed onorare la Verità sarete disposti come Giovanni a perdere qualcosa di importante, a innestare una catena di bene?

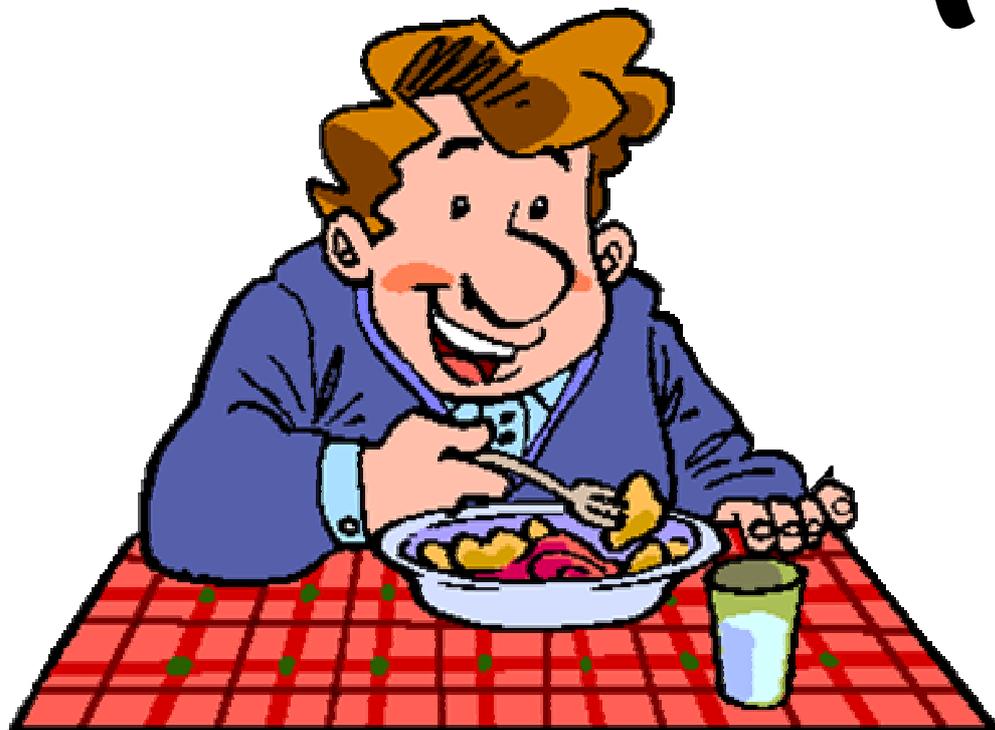
Al momento delle preghiere dei fedeli: I ragazzi leggeranno le preghiere da loro preparate.

MENÙ



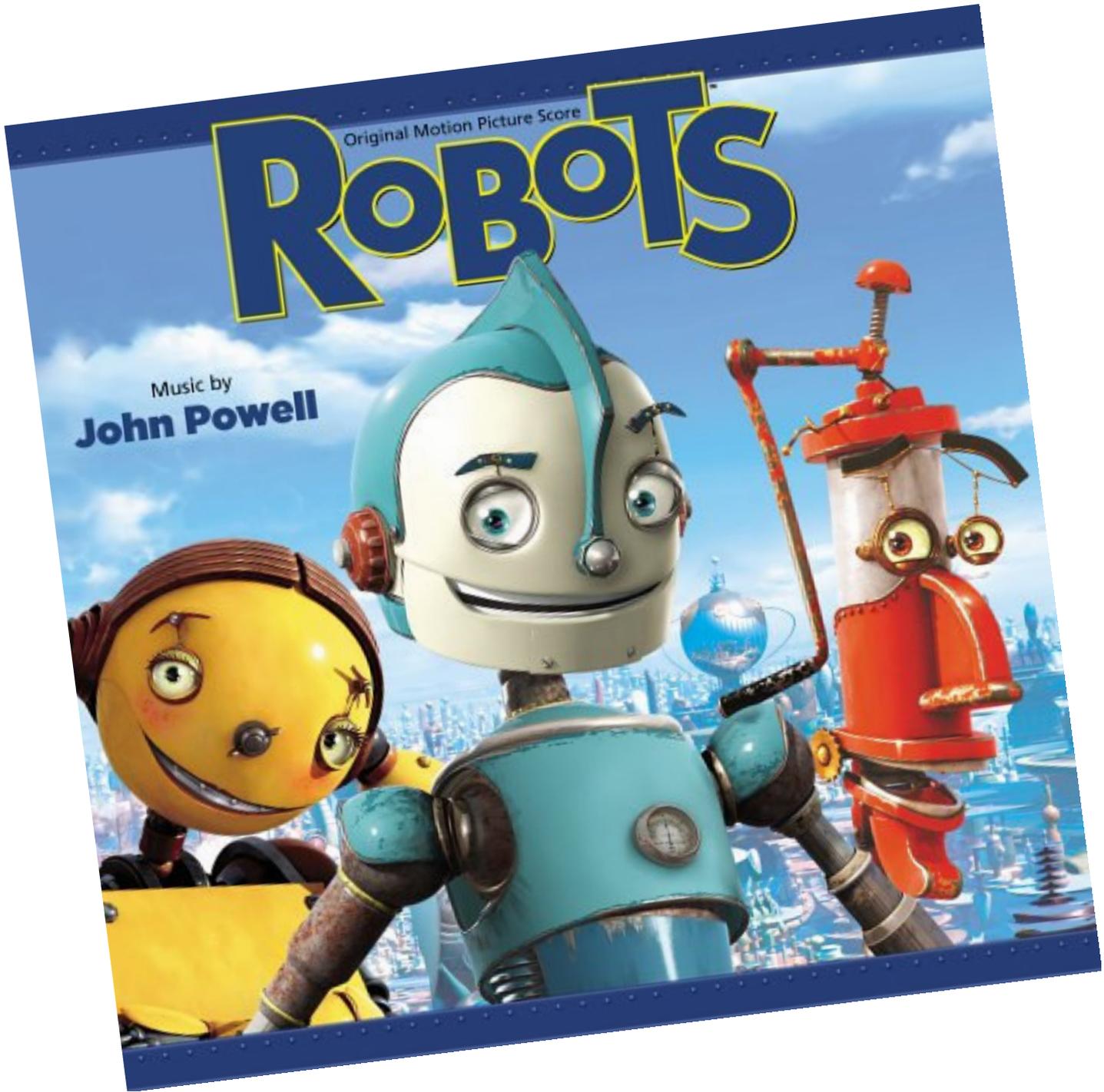
19.30

CENA





GILFEMAN





22.45



EMPER ME
SPAZIO



*Riflessioni
sulla giornata*

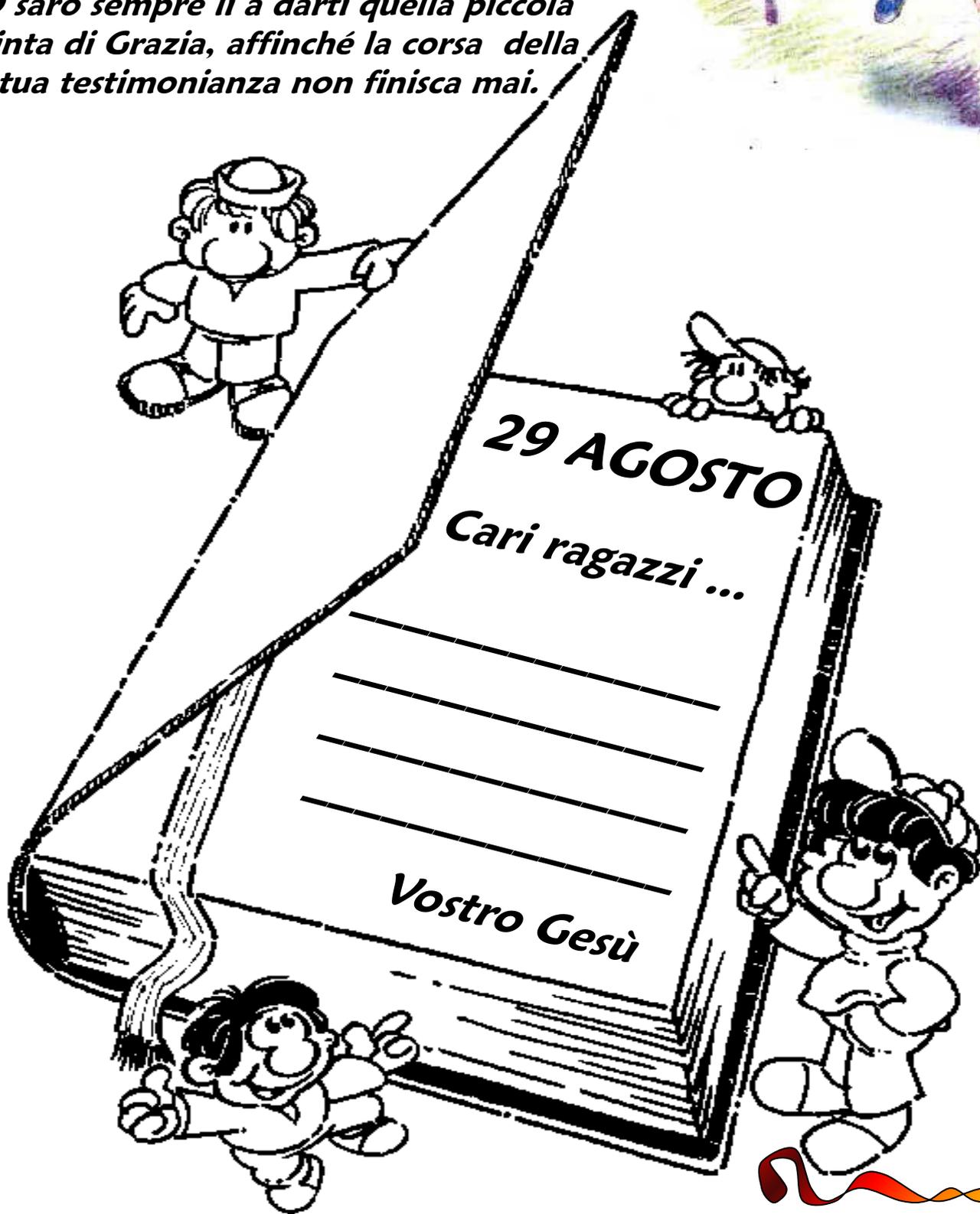
**Gesù mio
c
p
a
g
g
n
o**

... di viaggio

Ai ragazzi verrà chiesto di tirar fuori dalla loro scatola dei componenti, lo smile che hanno realizzato la mattina. Con un penarello vi apporranno il sorriso e poi lo doneranno al compagno di viaggio che gli era stato affidato all'inizio della giornata.

***Hai una bella responsabilità
da dover gestire: il tuo esempio
ed il tuo impegno diventano
piccole testimonianze per chi ti
sta accanto.***

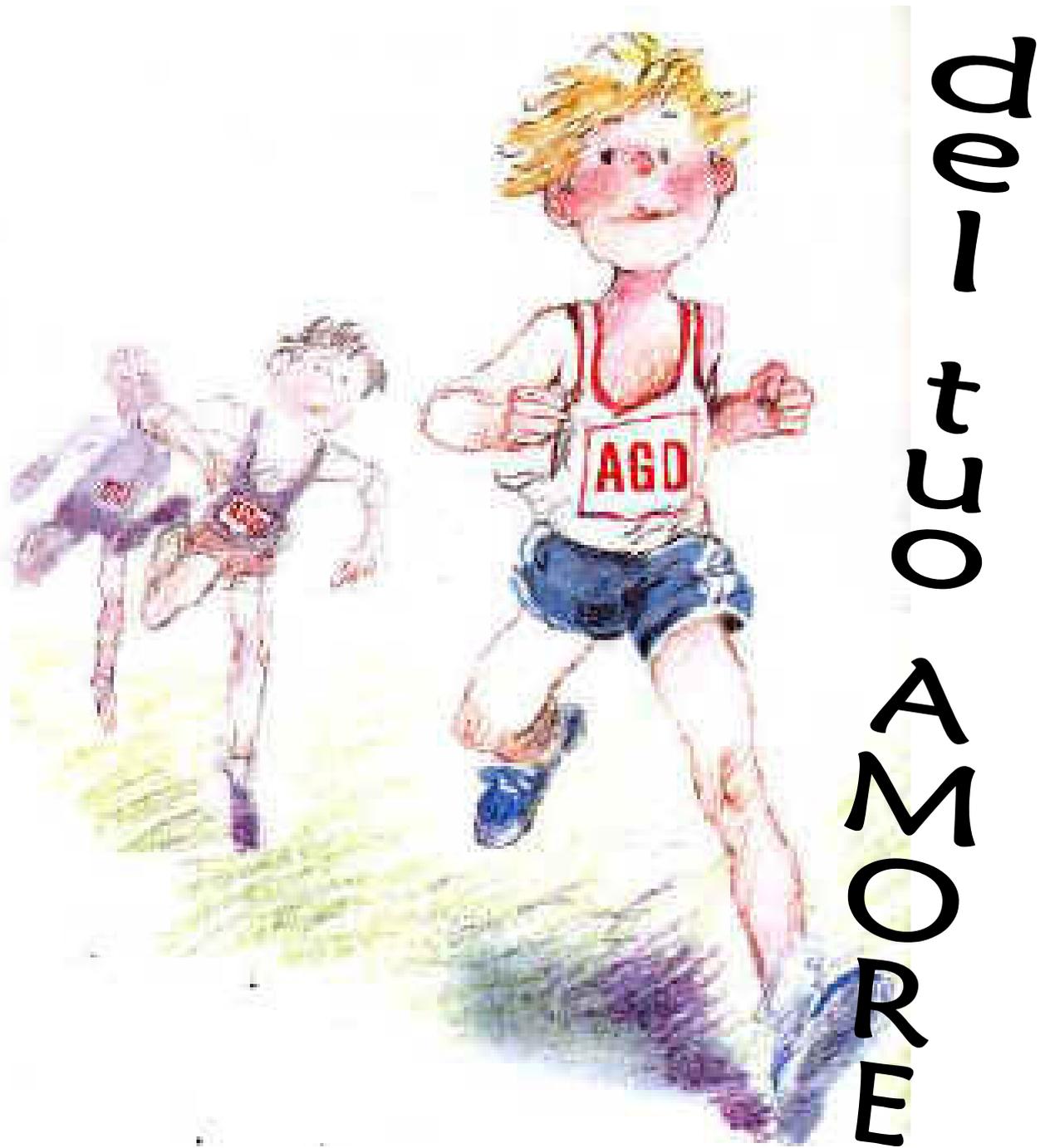
***Devi essere prudente e coraggioso
perché non sarà facile seguire
sempre ciò che è giusto, ma
non preoccuparti perché non sarai solo.
IO sarò sempre lì a darti quella piccola
spinta di Grazia, affinché la corsa della
tua testimonianza non finisca mai.***





Вперед





3° GIORNO
30 Agosto



Programma del 3° GIORNO

Sveglia	8.00
Pregghiera di lode	8.30
Colazione	8.50
Meditazione-Testimonianza	9.15
Attività	10.00
Animazione	12.30
Pranzo	13.30
Caccia al tesoro	14.30
Docce	18.00
Preparazione Canti	18.50
Santa Messa	19.00
Cena	20.00
Serata organizzata	21.00
Spazio/Tempo per Me	22.30
Rientro in camera	23.00
Buonanotte	23.30

Cristo è la vita
che voglio vivere

Signore,

tu sei la vita che voglio vivere,
la luce che voglio riflettere,
il cammino che conduce al Padre,
l'amore che voglio amare,
la gioia che voglio condividere,
la gioia che voglio seminare
attorno a me.

Gesù, tu sei tutto per me,
senza Te non posso nulla.

Tu sei il Pane di vita
che la Chiesa mi dà.

E' per te, in te, con te
che posso vivere.



(PPT) La leggenda dell'amore!

C'era una volta L'Amore ... L'Amore abitava in una casa pavimentata di stelle e adornata di sole. Un giorno l'Amore pensò ad una casa più bella. Che strana Idea quella dell'Amore! ... E fece la terra, e sulla terra, ecco, fece la carne, e nella carne ispirò la vita e nella vita impresse l'immagine della sua somiglianza. E la chiamò "uomo"! E dentro l'uomo, nel suo cuore, l'Amore costruì la sua casa: piccola ma palpitante, inquieta, insoddisfatta, come l'Amore. E l'Amore andò ad abitare nel cuore dell'uomo e ci entrò tutto, là dentro, perché il cuore dell'uomo è fatto d'infinito. Ma un giorno l'uomo ebbe invidia dell'Amore. Voleva impossessarsi della casa dell'Amore, la voleva tutta per sé, voleva solo per sé la felicità dell'Amore..come se l'Amore potesse vivere da solo! E Amore fu scacciato dal cuore dell'Uomo, che cominciò a riempire il suo cuore di tutti i tesori della terra ... ma era ancora vuoto. L'uomo triste si procurò il cibo con il sudore della fronte, ma era sempre più affamato..sempre più vuoto, finché non decise di dividerlo con le creature della terra. L'Amore venne a saperlo e si rivestì di carne e venne anche Lui a ricevere il cuore dell'Uomo. Ma l'uomo riconobbe l'Amore e lo inchiodò alla croce.

E l'uomo continuò a sudare per procurarsi il cibo..ma l'Amore si rivestì di cibo, si travestì di pan e attese silenzioso ... Quando l'uomo affamato Lo mangiò, l'Amore ritornò nella sua casa, nel cuore dell'uomo ... E il cuore dell'uomo fu riempito di vita, perché la vita è AMORE!

Ogni ragazzo scriverà su un foglio il nome di una persona che ama veramente al punto da donare la vita per lei. Poi attaccheranno questi fogli al tabernacolo. Questo gesto indica la volontà di mettere la persona amata nel cuore di Dio.

AMARE = VIVERE



AMARE = DONARE LA VITA

MENÙ

08.50

COLAZIONE



FESTIVAL
MONZANNA

DI

VITTORIA





10.00 Attività

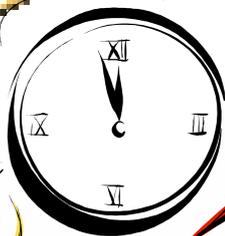
I ragazzi dovranno realizzare uno spot per Dio. Dovranno pensare al copione, alla scenografia e inserire, nella scena, un canto (eventualmente con le parole cambiate).

SPOT



per DIO

Caccia al tesoro



14.30



DOCCE



18.00

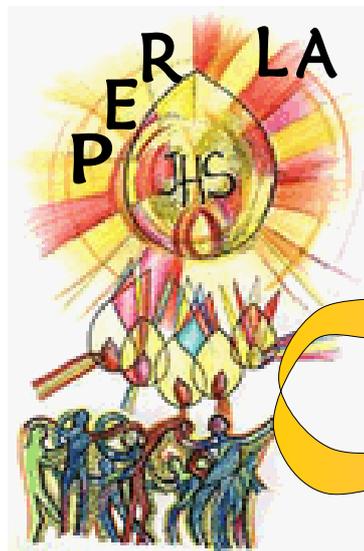


PREPARAZIONE CANTI



18.50





CELEBRAZIONE



Accanto all'altare c'è un manichino che ha sotto i suoi piedi una strada. La strada è diretta verso l'altare.

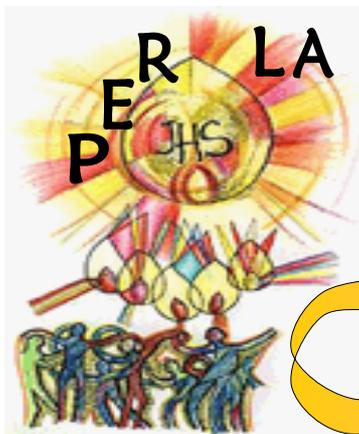
Monizione iniziale: Cari ragazzi oggi avete vissuto un'esperienza irripetibile. Siete entrati nella vita di una persona. Avete conosciuto, anche se in parte, le sue esperienze. Avete visto gli occhi di chi vi parlava e avete percepito le sensazioni che vi ha trasmesso. Il Signore oggi vi chiede di non smettere mai di andare alla ricerca del vero amore; che questo si può trovare anche attraverso la testimonianza degli altri e va custodito come un vero tesoro.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.

Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.



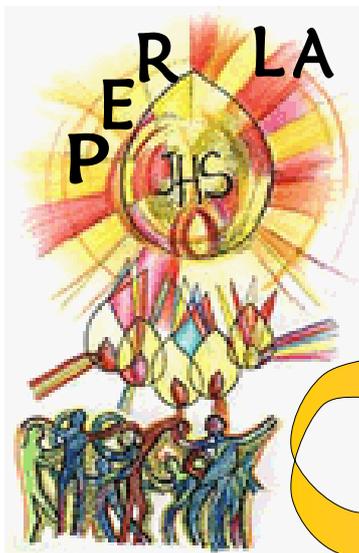
CELEBRAZIONE

Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

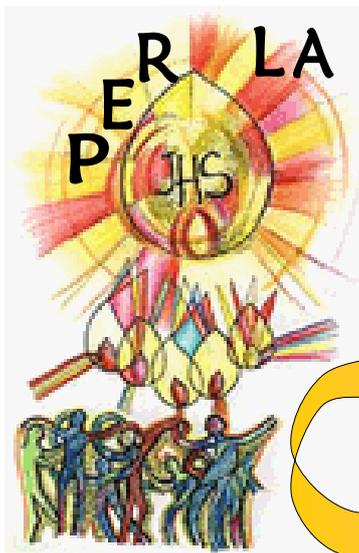
Spunti di riflessione

In questi, pochi, ma intensi giorni attraverso i vostri animatori avete imparato a conoscervi tra di voi e soprattutto avete imparato a conoscere voi stessi ancora più profondamente. E chissà quanti di voi avranno pensato tra sé: che forte che sono stato, non pensavo proprio di essere capace di tanto. Con il Vangelo di oggi Gesù da conferma a questa risposta.. Noi siamo sue creature ed egli ci ha arricchito di talenti che ci rendono concretamente capaci di operare per la sua Chiesa (che ogni giorno gli rende gloria) per il bene nostro e del nostro prossimo.



CELEBRAZIONE

I «talenti» (contrariamente a quanto spesso si dice) non sono solo le doti o le capacità (intelligenza o altro) che Dio ha dato a ciascuno. Sono piuttosto (anche) le responsabilità che siamo chiamati ad assumere. Oggi una persona vi ha fatto entrare nella sua vita, confidato i suoi sogni e le sue paure, vi ha affidato la responsabilità di “capire” le sue scelte. Nella parabola che Gesù consegna ai suoi Dio chiede all’uomo di capire e per questo condividere le sue “scelte” ognuno secondo le sua capacità. Infatti la parabola racconta che il padrone diede «a chi cinque talenti, a chi uno, secondo le capacità di ciascuno. Ed è sua intenzione primaria che ognuno faccia fruttare questi talenti. Ma questa sua intenzione incontra l’atteggiamento libero e volontario dei suoi servi. Due di essi al suo ritorno avranno fatto fruttare i talenti a loro affidati e verranno ricompensati (attenzione però il padrone non ha mai parlato di ricompense prima di partire, essa risulterà essere un omaggio, un riconoscimento, un grazie alla fedeltà e alla laboriosità, all’impegno dei servi) l’altro ha presentato ciò che il padrone gli aveva affidato e per lui niente ricompensa anzi il castigo. Due atteggiamenti contrapposti fiducia e paura, due modi di vivere Dio ed il suo mistero. Il servo pigro ha una sua idea di Dio, e cioè quella di un padrone duro che miete dove non ha seminato e raccoglie dove non ha sparso. Mentre chi si ritiene veramente “figlio” alle dipendenze del Padre nella sua vigna quei talenti vuole farli fruttare per rispondere a quella gratuità di quell’amore ricevuto senza riserve che, scoprirà poi, portare con esso, la ricompensa eterna: la vita con Dio ed in Dio.



CELEBRAZIONE

Vivere non è solo "passare del tempo": sarebbe un modo sconveniente per creature a cui Dio ha donato capacità che rendono abili a fare tanto bene, se vogliamo, a realizzare un progetto di amore le cui dimensioni solo Dio conosce. Vivere non è neppure un fare disordinatamente tante cose che non hanno un senso o un contenuto accettabile. Non è detto che "fare tanto" sia lo stesso che "fare bene". Vivere è avere avuto in consegna una missione: riconoscere, accettare, sviluppare e donare quei talenti che Dio ci ha donato, diversi da uomo a uomo, donna a donna "ciascuno secondo le capacità" ma tutti con un fine ultimo il bene dell'uomo la gloria di Dio.

Al momento delle preghiere dei fedeli: I ragazzi leggeranno le preghiere da loro preparate.

Al momento del ringraziamento

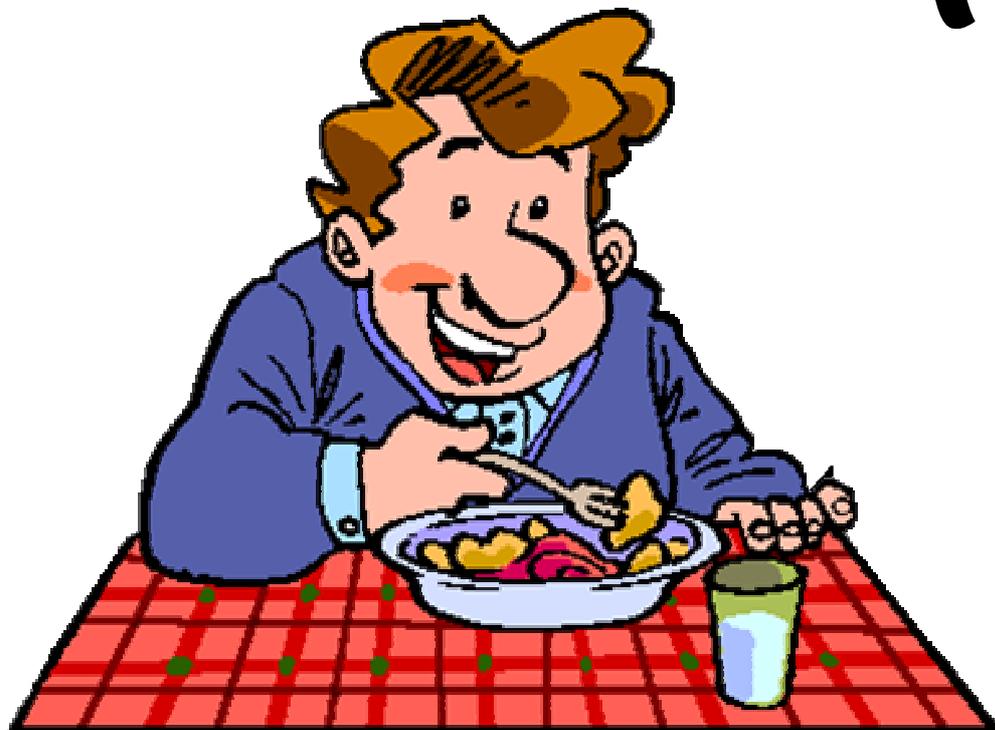
I ragazzi, spontaneamente, faranno una preghiera per ringraziare il Signore dei giorni trascorsi ed in particolare di un dono che hanno sentito fatto a loro stessi durante il campo scuola. Successivamente uno alla volta prenderà il lumino spento consegnato la prima sera e lo accenderà al cero dell'altare. Quindi questi lumini saranno posizionati a terra a forma di cuore. Ciò sta ad indicare la loro richiesta al Signore di poter brillare ... per tutti!

MENÚ



20.00

CENA





21.00

TEATRO



I ragazzi avranno la possibilità di mostrare ad una giuria (formata da sacerdoti, seminaristi, cuoche, catechisti e animatori) gli spot che hanno realizzato in mattinata.





22.45

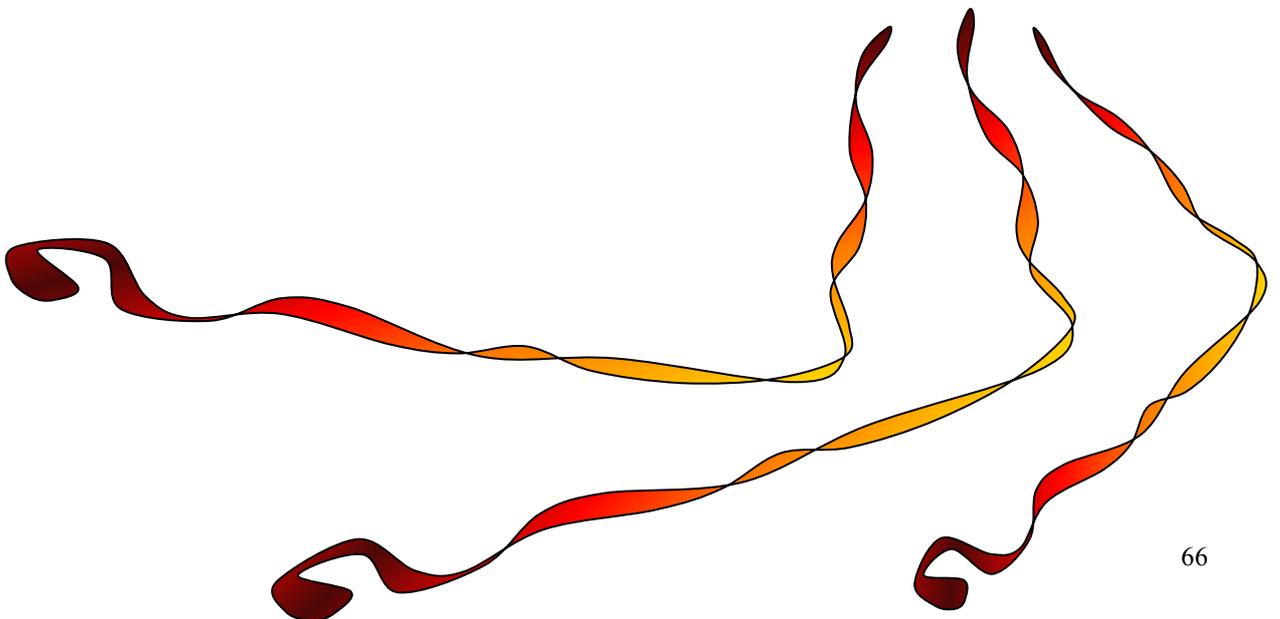


EMPER ME
SPAZIO



*Riflessioni
sulla giornata*

Ai ragazzi verrà mostrato un messaggio d'amore da parte dei catechisti e animatori e sarà loro consegnato un'orma con su scritta una frase che dovrà accompagnarli quando torneranno a casa.



Non permettere a nessuno di lasciarti credere di non essere buono a niente.

Ti ho arricchito di talenti perché tu conquistassi il mondo per me.

Ti ho donato un cuore capace di servire perché nel servizio scoprissi la gioia del donare

Ti ho donato mani vuote perché tu imparassi a riempirle con quelle di chi ti chiede aiuto

Ti ho donato la vita perché tu potessi scoprire, attraverso i suoi percorsi, il progetto che ho disegnato per Te.





Вперед



Corro



ed il tuo AMORE

Per la via

*Di qualunque cosa tu sia fatto
puoi sempre brillare!*

4° GIORNO

31 Agosto



Programma del 4° GIORNO

Sveglia	8.00
Pregghiera di lode	8.30
Santa messa	8.45
Colazione	9.30
Sistemazione	9.45
Verifica	10.30
Video	11.30
Animazione	12.30
Pranzo	13.30
Rientro a casa	15.30
Arrivo a Eboli	16.30



Caro Gesù, sto per concludere questa splendida esperienza che è il campo. Un'occasione unica per imparare quanto Tu ci ami e quanto questo tuo sentimento sia grande e meraviglioso. Ma tutto questo ci sarà utile soltanto se io saprò trasmetterlo a chi non è stato qua con noi. Signore, in questa settimana ho vissuto tanti momenti belli e brutti e ho visto nei miei catechisti e animatori l'entusiasmo e la buona volontà, ho visto nelle mie cuoche il sacrificio e ho visto nei miei sacerdoti la Tua presenza costante. Gesù aiutami a fare tesoro di tutto questo per poter lasciare un segno ai miei fratelli come tu oggi hai lasciato a me. Amen

Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. Per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Allora ho detto: "Signore, io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?".

E Lui mi ha risposto: "Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma nella sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".

AL TERMINE DI QUESTO CAMPO MI IMPEGNO ...

... a scoprire i miei desideri più grandi e più belli, perché sono questi desideri che mi parlano di Dio!



CELEBRAZIONE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO:

In quel tempo, Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno.

Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Spunti di riflessione

Siamo giunti alla fine di questa avventura e se potessi esprimerla in concreto, in maniera tangibile userei l'immagine di una arancia. Vi spiego questa bizzarra concezione. L'arancia ha un involucro che tiene ben assestati gli spicchi interni, essi sono unici, non proprio tutti uguali (anche se lo possono sembrare) e uniti tra loro. In questo campo scuola voi siete stati l'immagine di questa arancia: diversi tra voi, ma uniti da una sana voglia di divertimento e far nuove conoscenze, a tenere unito tutto questo il desiderio della fede; quel desiderio che nasce dal cuore di vivere e conoscere⁷² Gesù ancorapiù intimamente.



CELEBRAZIONE

Questo è il desiderio che ha condotto gli apostoli a seguire Gesù per tutta la Palestina e fino alla morte in croce; anche se non è stato del tutto facile. Accettare Gesù come Messia è ancora ammissibile. Ma che il Messia debba terminare la sua vita con una morte orrenda, ecco ciò che è davvero inammissibile. Con Pietro, anche noi ripetiamo a Gesù: «Ma tu vuoi salvare questa storia naufraga lasciandoti uccidere? Ma non servirà. La terra è un immenso pianto, il mondo ha problemi enormi, bisogna risolverli; e tu pensi di farlo finendo in croce? Sei un illuso! Il mondo non sarà salvo per un crocifisso in più fra i milioni di crocifissi della storia. È una follia. Usa altri mezzi Ed è proprio questo che Gesù rifiuta. Sceglie invece il servizio, la povertà di spirito, la misericordia, il cuore limpido, il costruire pace, la mitezza, la croce. La croce? E per noi, per i discepoli che cos'è la croce? Per capirlo basta sostituire una parola. Se qualcuno vuol venire dietro a me, prenda su di sé tutto l'amore di cui è capace e mi segua. La croce del discepolo non sono le fatiche, le malattie, il dolore quotidiano, cose inevitabili, (fanno parte della vita) da sopportare. La croce è da prendere, dice Gesù, è da scegliere, come conseguenza di quei talenti (di cui il Vangelo di ieri ci parlava) affidati. Il vero dramma dell'uomo non è perdere la vita, ma non avere nulla per cui valga la pena dare la vita; Einstein (ateo) affermava: «Il dramma del mondo non è che alcuni fanno il male, ma che la grande maggioranza non si oppone al male».

La reazione di Gesù a Pietro è giustificata. Pietro ha appena riconosciuto nel Rabbi di Nazareth lo sguardo stesso di Dio e Gesù gli ha appena svelato di essere pietra, di avere un compito importante nella comunità e lui quando deve accettare le conseguenze di un Amore serio si tira indietro. Gesù non si offende, non ne rimane amareggiato, (capisce l'innocenza di una fede che ancora non è passata per la logica della croce) e per l'ennesima volta quell'amore si svela e lo invita a ritornare a seguire i suoi passi.



CELEBRAZIONE

Sul frontespizio del vostro libretto c'è scritto: Di qualunque cosa tu sia fatto puoi sempre brillare. Non smettete di far brillare la luce della fede che è in voi, essa sarà messa a dura prova da "qualunque cosa sia fatto l'uomo" l'importante è ricordarsi che Dio vi ama e vi invita a far vostra la logica della croce che è servizio, che è apertura, che è accoglienza, che è donarsi; non perché voi ne abbiate merito ma solo perché vi ama. E lui è un amico capace di tirare fuori il meglio di voi.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

***E' giunto il momento di rimettere
le maglie e i pantaloni in valigia
per tornare a casa e scoprire,
per vivere i talenti
che ancora nasconde il tuo cuore.
Non chiudere in valigia la tua identità,
per vivere i mille volti
che le persone ti chiedono,
sii sempre te stesso
con i tuoi pregi e i tuoi difetti.
Prendi su di te tutto l'amore di cui sei capace.
Seguimi e sarai per il mondo
una vera RICCHEZZA***

COLAZIONE



SISTEMAZIONE





Verifica

I ragazzi avranno un po' di tempo per riflettere sui giorni trascorsi e soprattutto sulle considerazioni fatte da loro stessi durante i momenti di preghiera serali. Dopo 10 minuti si troveranno tutti in cappella e leggeranno una o più riflessioni da loro scritte sul diario.





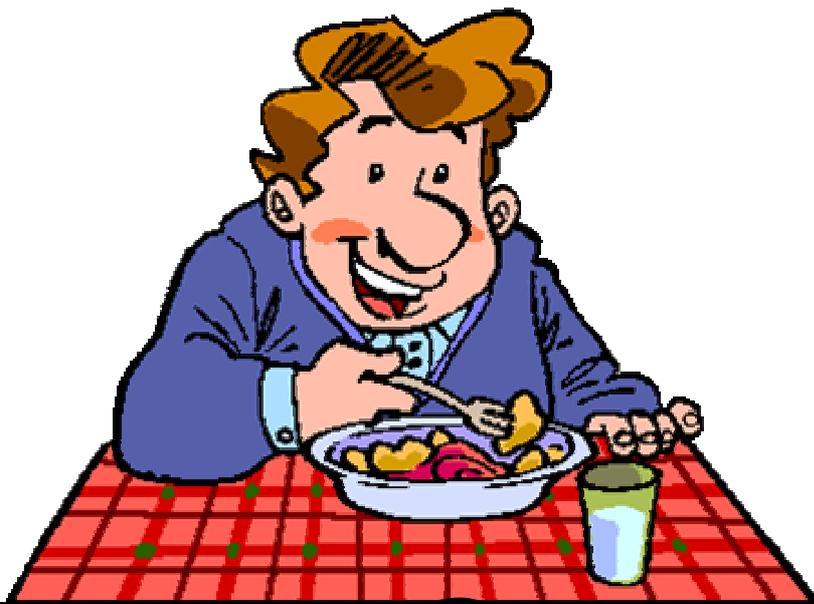
12.30



Animazione



13.30



Pranzo



Rientro a casa

IL NOSTRO MESSAGGIO PER TE

La vita vera

Quando inizi a
lavorare per Cristo
il minimo che gli
puoi dare è la vita.

S. Teresa D'Avila



E LA STRADA SI APRE

RAGGIO CHE BUCA LE NUBI ED È GIÀ CIELO APERTO,
ACQUA CHE SCENDE DECISA SCAVANDO DA SÉ
L'ARGINE PER LA VITA, TRAIETTORIA DI UN VOLO CHE
SULL'ORIZZONTE DI SERA,
TUTTO DI QUESTA NATURA HA UNA STRADA PER SÉ.

ATTIMO CHE SEGUE ATTIMO, UN SALTO NEL TEMPO
PASSI DI UN MONDO CHE TENDE ORAMAI ALL'UNITÀ
CHE NON È PIÙ DOMANI, USIAMO ALLORA QUESTE MANI,
SCAVIAMO A FONDO NEL CUORE
SOLO SCEGLIENDO L'AMORE IL MONDO VEDRÀ ...

**CHE LA STRADA SI APRE, PASSO DOPO PASSO,
ORA SU QUESTA STRADA NOI.
E SI SPALANCA UN CIELO, UN MONDO CHE
RINASCE: SI PUÒ VIVERE PER L'UNITÀ.**

NAVE CHE SEGUE UNA ROTTA IN MEZZO ALLE ONDE
UOMO CHE S'APRE LA STRADA IN UNA GIUNGLA D'IDEE
SEGUENDO SEMPRE IL SOLE QUANDO SI SENTE ASSETATO
DEVE RAGGIUNGERE L'ACQUA,
SABBIA CHE NELLA RISACCA RITORNA AL MARE.
USIAMO ALLORA QUESTE MANI,
SCAVIAMO A FONDO NEL CUORE
SOLO SCEGLIENDO L'AMORE IL MONDO VEDRÀ ...

La comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù



*vi da appuntamento ad ottobre
per l'inizio di un nuovo anno pastorale*
INSIEME